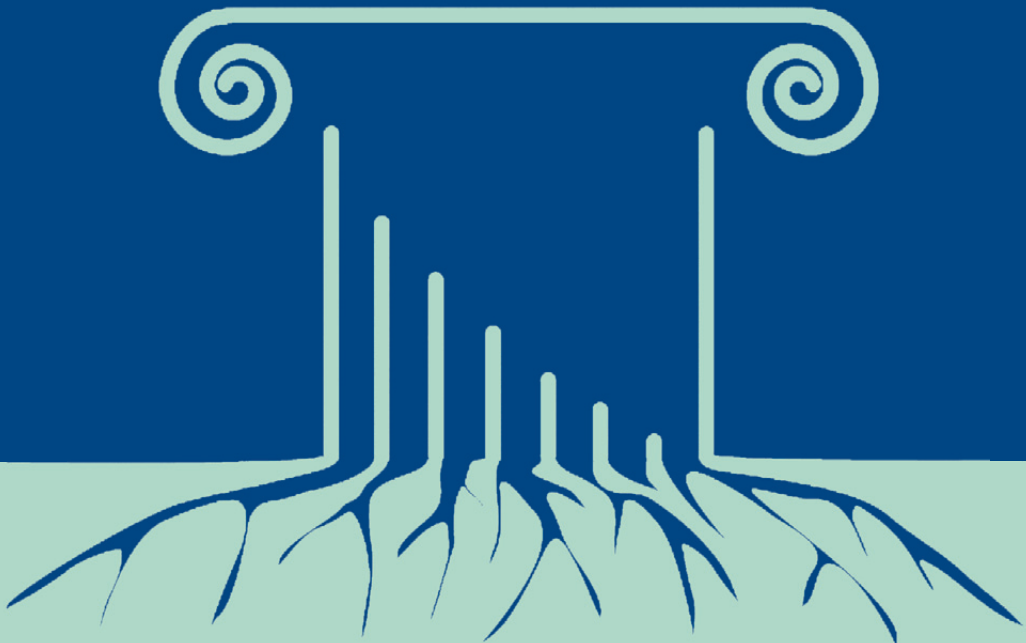


LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

*soggetti
delle libertà sociali*



in collaborazione con



*Ottavo Rapporto annuale
Sintesi*

Allegato redazionale al numero di VITA di questa settimana
Registrazione del Tribunale di Milano n. 397 dell'8 luglio 1994
Sped. Abb. Post. 45% - Art. 2 comma 20/b - Legge 662/96 - Milano

Direttore responsabile: Giuseppe Frangi

Editing di Daniela Romanello
Progetto grafico di Claudio Madella e Antonio Mola

Stampa: Arti Grafiche Fiorin - via Vignola, 3 - 20136 Milano

INDICE

Prefazione

di Giuseppe Guzzetti

pag. 3

Ottavo Rapporto annuale

Sintesi

pag. 5

Il progetto Sviluppo Sud

Descrizione e bandi

pag. 14

Le Fondazioni finanziatrici

pag. 16

Le Fondazioni

di origine bancaria

La distribuzione geografica

pag. 18

Schede

pag. 19

L'OTTAVO RAPPORTO SULLE FONDAZIONI BANCARIE: SOGGETTI DELLE LIBERTÀ SOCIALI

di Giuseppe Guzzetti

La Prefazione al Settimo Rapporto si concludeva con un ringraziamento a tutto il sistema delle Fondazioni per aver favorito il costante orientamento dell'ACRI alla difesa dell'autonomia di queste istituzioni. È pertanto per me un compito particolarmente gradito poter presentare l'Ottavo Rapporto Annuale sulle Fondazioni Bancarie dopo le fondamentali sentenze della Corte Costituzionale del settembre 2003; la Corte ha confermato che le Fondazioni sono persone giuridiche private, con piena autonomia statutaria e gestionale e le ha collocate a pieno titolo tra i soggetti dell'organizzazione delle "libertà sociali".

Le decisioni della Corte sono state rese note mentre erano in corso, da parte della Commissione Vietti, gli approfondimenti relativi alla riforma della disciplina delle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro I del Codice civile. Tale concomitanza suggerisce, in prospettiva, interessanti sviluppi: vale qui ricordare l'auspicio, formulato a Firenze nel giugno 2003, in occasione del XIX congresso dell'ACRI, che la revisione del Titolo II del Libro I possa costituire l'occasione per ricondurre le Fondazioni nell'alveo della disciplina comune delle fondazioni private.

Nel frattempo, la maggiore stabilità e chiarezza del quadro normativo, cui hanno contribuito anche importanti provvedimenti normativi recentemente introdotti, potrà consentire di rafforzare ulteriormente il ruolo svolto dalle Fondazioni per la collettività.

Come di consueto, ringrazio i realizzatori dell'opera, cui hanno in primo luogo contribuito le 87 Fondazioni associate, oltre all'unica grande Fondazione non ancora associata, Compagnia di San Paolo. L'ottava edizione del Rapporto introduce delle novità

volte a favorire una ancor maggiore conoscenza delle Fondazioni:

- una rilevazione sugli assetti organizzativi, con un'analisi del grado di formalizzazione organizzativa e dei processi di attività

- una sezione sui siti web, entrati stabilmente nell'operatività quotidiana delle Fondazioni

- una maggiore segmentazione dei settori di intervento per l'attività istituzionale, tendente ad individuare le principali tipologie o comparti di operatività all'interno di ogni settore, per offrire una chiave di lettura più articolata delle attività realizzate; in tale ambito sono state inserite, a titolo esemplificativo, sintetiche descrizioni di alcuni interventi.

La sezione monografica, introdotta già a partire dal Sesto Rapporto, è stata dedicata al tema dei distretti culturali, che assume particolare rilevanza in considerazione della massiccia partecipazione delle Fondazioni al progetto Sviluppo Sud, finalizzato appunto alla creazione e al rafforzamento di distretti culturali nel Mezzogiorno. L'appendice, oltre alla rassegna normativa e alla nota metodologica, include ora anche una bibliografia delle pubblicazioni rilevanti in tema di Fondazioni di origine bancaria.

Passando alle principali evidenze che emergono dall'Ottavo Rapporto, mi limito a sottolineare che le Fondazioni, nel corso del 2002, hanno confermato appieno i lusinghieri risultati già emersi nel biennio precedente, nonostante la concomitanza della complessa evoluzione normativa e giurisdizionale:

- Hanno completato la cessione delle quote di controllo detenute nelle banche, per allinearsi alle previsioni normative, incrementando di conseguenza gli altri investimenti finanziari.

- L'insieme delle Fondazioni ha confermato una redditività del 5%, con un lievissimo incremento rispetto all'anno precedente.

- Di conseguenza le delibere di erogazione assunte nel 2002 si sono mantenute al di sopra di 1 miliardo di euro.

Concludo con un ringraziamento a quanti hanno favorito la difesa dell'autonomia delle Fondazioni e assicuro il massimo impegno dell'Associazione per migliorare ulteriormente il ruolo, illustrato nell'Ottavo Rapporto, che questi soggetti dell'organizzazione delle "libertà sociali" possono svolgere.

Giuseppe Guzzetti
Presidente ACRI

OTTAVO RAPPORTO ANNUALE

Sintesi

La Corte Costituzionale con le sentenze nn. 300 e 301 del 29 settembre 2003 ha definitivamente ribadito che le Fondazioni sono persone giuridiche private con piena autonomia statutaria e gestionale, collocandole a pieno titolo tra i soggetti dell'organizzazione delle "libertà sociali".

Le fondamentali sentenze della Corte chiudono il capitolo dell'*Ottavo Rapporto* dedicato all'evoluzione del quadro istituzionale e normativo che, come sempre avviene, presenta uno sfasamento temporale rispetto ai capitoli concernenti la struttura e l'attività delle Fondazioni, relativi all'anno 2002.

Nonostante il clima di incertezza che ha caratterizzato questo anno, le Fondazioni hanno operato per rafforzare le loro strutture organizzative, mantenere adeguati livelli di redditività e incrementare le dimensioni dell'attività svolta per le comunità di riferimento.

A seguito della positiva conclusione, nell'estate del 2002, dell'indagine per presunti "aiuti di Stato" della Commissione europea, le Fondazioni hanno completato il processo di dismissione delle partecipazioni di controllo nelle banche. Peraltro, in un anno in cui la redditività degli altri investimenti finanziari è stata particolarmente limitata, i livelli di rendimento del patrimonio (5%) sono stati assicurati soprattutto dai dividendi delle partecipazioni bancarie.

La buona redditività ha consentito di destinare all'attività istituzionale, includendo gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, quasi 1,3 miliardi di euro, oltre 100 milioni in più dell'anno precedente. È ulteriormente cresciuta la dimensione media delle erogazioni (52.000 euro) ed è rimasto elevato il grado di concentrazione settoriale: quasi tutte le Fondazioni hanno destinato ai loro primi due settori di intervento almeno il

40% delle erogazioni, ovvero almeno il 30% al primo settore. Le erogazioni sono andate per 3 quinti a soggetti privati e per 2 quinti a soggetti pubblici ma, nel complesso, gli enti locali si sono confermati come la singola categoria che ha ricevuto più erogazioni, oltre a rappresentare i partner più frequenti per le operazioni di cofinanziamento delle Fondazioni.

Benché siano aumentati i progetti con un respiro nazionale, è rimasta forte la focalizzazione sul territorio di riferimento e oltre 9 euro su 10 sono andati alle regioni di appartenenza delle Fondazioni. L'ammontare delle risorse destinato al Mezzogiorno, di conseguenza, ha continuato a risentirne; nei prossimi anni tale squilibrio strutturale sarà mitigato dal *Progetto Sviluppo Sud*, che metterà a disposizione del Mezzogiorno risorse aggiuntive delle Fondazioni superiori a quelle attualmente destinate alle stesse aree.

1. Il quadro istituzionale e normativo

I principali provvedimenti normativi che hanno contraddistinto il periodo appena trascorso sono stati la legge finanziaria per il 2003 e il d.l. 143/2002, nonché il d.d.l. Volontè; in parallelo si è sviluppato il contenzioso giurisdizionale, che è culminato alla fine di settembre con le decisioni nn. 300 e 301 della Corte Costituzionale.

La legge finanziaria per l'anno 2003 (legge n. 289/02) ha ristretto la disposizione sull'incompatibilità che era stata introdotta dall'art. 11 della legge n. 448/01 e ha prorogato, per le Fondazioni con patrimonio non superiore a 200 milioni di euro o sede in Regioni a statuto speciale, il termine per le operazioni di dismissione delle partecipazioni di controllo nella banca e per la cessione degli immobili non strumentali.

Nella primavera del 2003 si è manifestata, a livello parlamentare, la volontà di ricondurre la normativa delle Fondazioni ai principi della legge Ciampi e di far uscire le Fondazioni dal contenzioso nel frattempo avviato, attraverso la presentazione del disegno di legge cosiddetto Volontà AC 3819.

Il successivo d.l. n. 143 del 24 giugno 2003, poi convertito dalla legge n. 212/03, ha introdotto la possibilità di investire una quota (non superiore al 10%) del patrimonio delle Fondazioni in immobili non strumentali, pur conservando alle stesse la qualificazione fiscale di ente non commerciale. Ha inoltre esteso alle Fondazioni con patrimonio superiore ai 200 milioni di euro il differimento del termine del 15 giugno 2003, portato al 31 dicembre 2005, per la dismissione delle partecipazioni di controllo nelle società bancarie conferitarie e degli immobili non strumentali. Infine, per le Fondazioni con patrimonio non superiore ai 200 milioni di euro, il decreto ha definitivamente eliminato l'obbligo di dismissione delle partecipazioni di controllo, in ragione del contenuto rilievo patrimoniale.

All'inizio del 2003, il Tar del Lazio ha depositato le motivazioni per cui, a fine 2002, aveva rimesso alla Corte Costituzionale gli atti relativi al ricorso delle Fondazioni contro il d.m. n. 217/02, attuativo dell'art. 11. Per il Tar del Lazio, il complesso delle disposizioni della legge Ciampi ha disegnato per le Fondazioni un regime incentrato sulla natura privatistica delle stesse, che il successivo intervento legislativo (cosiddetto decreto Salvadeficit, n. 63/02, che aveva dichiarato speciale la natura privata delle Fondazioni) non ha intaccato.

Nel frattempo, cinque Regioni, basandosi sulla presunta natura pubblicistica delle Fondazioni, avevano sollevato presso la Corte conflitto di competenza ex art. 117 della Costituzione, in merito al medesimo art. 11 della legge n. 448/01.

Il 29 settembre 2003 sono state deposi-

tate in Cancelleria le sentenze nn. 300 e 301 della Corte Costituzionale, relative, rispettivamente, ai ricorsi presentati dalle Regioni e dalle Fondazioni.

Con la sentenza n. 300, la Corte ha accertato l'essenza privata delle Fondazioni, mettendo in evidenza l'ormai avvenuta recisione del legame genetico con le banche conferitarie e collocandole a pieno titolo tra i soggetti dell'organizzazione delle "libertà sociali"; ha così rigettato i ricorsi delle Regioni, che avevano sostenuto la natura pubblica delle Fondazioni e, quindi, la loro riconduzione nella legislazione concorrente regionale ex art. 117 della Costituzione.

Con la sentenza n. 301 la Corte Costituzionale ha rimosso le lesioni che l'art. 11 della legge n. 448/01 aveva inferto alla autonomia delle Fondazioni.

Circa l'assetto dell'organo di indirizzo, la Corte ha ritenuto irragionevole "limitare la ipotizzata presenza degli enti rappresentativi delle diverse realtà locali agli enti territoriali senza ricomprendervi quelle diverse realtà locali, pubbliche e private, radicate sul territorio ed espressive, per tradizione storica, connessa anche all'origine delle singole fondazioni, di interessi meritevoli di essere «rappresentati» nell'organo di indirizzo".

Corollario della dichiarata natura privata delle Fondazioni è stato il pronunciamento circa l'illegittimità del potere di indirizzo dell'Autorità di vigilanza, dal momento che "il potere di indirizzo è essenzialmente diverso da quello di controllo di cui è titolare l'Autorità di vigilanza, essendo il primo un potere conformativo dell'attività delle fondazioni, il secondo un potere di verifica della corrispondenza di tale attività a determinati parametri preventivamente fissati".

La determinazione sulla natura delle Fondazioni apre una riflessione sull'Autorità di vigilanza: essendo il legame che univa le Fondazioni alle banche reciso, sono venute meno le ragioni per assegnare temporaneamente la vigilanza al ministero dell'Eco-

nomia. L'auspicio, formulato in occasione del XIX congresso dell'ACRI, tenutosi a Firenze nel giugno 2003, è che, attraverso l'attesa riforma del Codice civile, le Fondazioni di origine bancaria siano naturalmente ricomprese nel corpo unico che è quello proprio delle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro I del Codice civile.

2. La struttura operativa

Il personale operativo delle Fondazioni è passato da 607 unità nel 2001 a 673 nel 2002 (+11%) e la componente data dall'organico proprio delle Fondazioni è aumentata di 106 unità, a discapito del personale distaccato dalla banca e dell'organico in "service"; di conseguenza, la quota dei dipendenti in rapporto di collaborazione organica e stabile con le Fondazioni ha superato la metà del totale.

Si conferma, pertanto, la costante attenuazione dei legami organizzativi con le aziende creditizie, coerentemente con i processi di dismissione delle partecipazioni azionarie nelle banche.

Il numero di risorse è ancora limitato a circa 8 dipendenti per Fondazione, con valori medi che variano da 21 dipendenti per le grandi Fondazioni a 3-4 per le medio piccole. Inoltre, l'assetto strutturale è ancora piuttosto "compresso", con un rapporto alto tra le posizioni di più elevato contenuto di complessità (quelle di coordinamento e specialistiche) e le posizioni operative di medio-basso livello.

Il tradizionale inquadramento nell'ambito del C.c.n.l. del settore credito è ancora maggioritario, ma si riduce a vantaggio del Contratto nazionale del commercio e servizi, scelta prevalente nei casi di nuove assunzioni, ove queste prevedano l'ancoraggio a uno dei tradizionali settori della contrattazione collettiva; l'altra forma tipica di disciplina dei nuovi rapporti è quella basata sui contratti individuali, nella maggior parte dei casi collegati a regolamenti interni.

A partire dall'*Ottavo Rapporto* è stata avviata, in aggiunta alla tradizionale rilevazione sull'organico, una rilevazione sugli assetti organizzativi delle Fondazioni; l'analisi, che riguardava il grado di formalizzazione organizzativa e la gestione dei principali processi di attività, si è basata su un questionario cui hanno risposto 69 Fondazioni.

Circa il 40% delle Fondazioni formalizza l'organigramma e predispone specifici mansionari. Negli altri casi la distribuzione delle funzioni e attività interne è affidata a meccanismi prevalentemente informali, tipici delle organizzazioni con organici esigui, quale è il caso di molte Fondazioni. Molto diffusi sono i regolamenti inerenti l'attività di erogazione (9 Fondazioni su 10), mentre in 4 casi su 10 sono presenti regolamenti per la disciplina delle nomine degli organi istituzionali, la gestione del patrimonio e dei compensi ai componenti degli organi stessi. Quasi ovunque i regolamenti sono stati definiti dopo i rinnovi statutari del 2000-2001, a seguito della legge Ciampi. Nel complesso, emerge un livello medio-basso di formalizzazione degli assetti organizzativi, in linea di principio coerente con una realtà ancora in via di consolidamento.

Per quanto riguarda il processo di erogazione, più del 70% delle Fondazioni attribuisce alla preventiva analisi dei bisogni della comunità di riferimento un rilievo medio-alto, e svolge questo tipo di ricognizione sul proprio territorio. Le procedure di erogazione sono formalizzate solo nella metà dei casi indagati, a conferma di una propensione a contenere notevolmente il grado di formalizzazione interna dei processi organizzativi. La selezione dei progetti da finanziare si basa sull'esame di numerosi parametri, fra cui i più importanti sono la coerenza del progetto rispetto ai programmi della Fondazione e gli obiettivi del progetto, utilizzati dalla quasi totalità degli enti osservati. Un livello medio-alto di attenzione è riservato alle modalità di presentazione del

progetto, che devono rispondere a standard qualitativi piuttosto elevati per consentire alle Fondazioni una valutazione completa e approfondita.

Dopo l'assegnazione delle risorse, l'impegno organizzativo delle Fondazioni si concentra nel monitoraggio dei progetti finanziati e nelle iniziative di comunicazione esterna finalizzate alla diffusione sul territorio di appropriate informative sull'attività istituzionale svolta. In merito al primo aspetto, il 67% delle Fondazioni dichiara di riservare un livello di attenzione medio-alto verso il controllo dei risultati dei progetti finanziati.

La gestione finanziaria è una delle funzioni più soggette ad esternalizzazione. Oltre il 40% delle Fondazioni ricorre a una piena esternalizzazione, e quasi il 60% utilizza gestioni patrimoniali.

L'attenzione degli organi e della struttura alle scelte di gestione del patrimonio è, naturalmente, molto elevata, ma ancora una volta il livello di formalizzazione dei processi è piuttosto basso, sia nei casi di gestione interna sia in quelli di esternalizzazione: circa un terzo delle Fondazioni adotta una procedura formalizzata che esplicita criteri, tempi, responsabilità e fasi del processo. È comunque da rilevare che il 30% delle Fondazioni dichiara di essere in procinto di riorganizzare la strutturazione interna riguardante la gestione del patrimonio.

Per quanto riguarda i sistemi informativi è ancora molto esigua la percentuale di Fondazioni che possiede una struttura propria dedicata e nella maggior parte delle realtà si riscontra un coinvolgimento di risorse condivise con altre funzioni, con o senza la presenza di apporti consulenziali esterni. Risultano informatizzati soprattutto i processi amministrativi della Fondazione, primo fra tutti quello di bilancio e contabilità, automatizzato nella quasi totalità dei casi. Il processo erogativo è automatizzato in modo diffuso per la parte riguardante la ge-

stione delle richieste di contributo e dei pagamenti dei contributi deliberati, ma solo marginalmente con riferimento alla fase di valutazione dei progetti. La gestione finanziaria è invece oggetto di informatizzazione nel 40% circa dei casi.

Anche per quanto concerne la comunicazione esterna, sono ancora pochi i casi in cui esiste una struttura interna dedicata esclusivamente a questa funzione, tuttavia si diffondono le esperienze di coinvolgimento delle risorse appartenenti alla struttura, spesso con funzioni di "appoggio" a specialisti esterni, nei processi di comunicazione.

Ben sviluppata è la comunicazione via Internet: 7 Fondazioni su 10 hanno un sito web e prendendo in considerazione anche i siti in fase di completamento, nonché quelli per i quali è già prevista la realizzazione nel 2004, la percentuale sale all'80%.

Quasi tutti i siti forniscono informazioni sulla composizione degli organi e sulla genesi delle Fondazioni, oltre che sullo statuto e sul bilancio; in due terzi dei siti sono pubblicati i regolamenti interni e il documento programmatico previsionale. Gli interventi delle Fondazioni sono pubblicati in quasi 8 siti su 10 e con la stessa frequenza è presente la descrizione delle procedure di accesso alle erogazioni.

Alcune sezioni del sito sono dedicate a forme di comunicazione e divulgazione delle notizie di attualità riguardanti le Fondazioni, in particolare comunicati stampa, rassegna stampa e informativa sui principali eventi della Fondazione. Le aree riservate, per accedere alle quali è necessario essere provvisti di chiavi di accesso, sono utilizzate attualmente da un quinto dei siti censiti.

A conferma di una grande attenzione all'utilizzo del sito web, nonostante nel 94% dei casi le Fondazioni ritengano adeguata la funzionalità del proprio sito, una gran parte di intervistati ha indicato l'intenzione di apportare migliorie e nuove funzionalità.

3. Il patrimonio e la gestione economica

Al 31 dicembre 2002 il patrimonio contabile delle Fondazioni Bancarie ammontava a circa 37 miliardi di euro. Tale valore non include le plusvalenze insite nelle partecipazioni detenute che, di norma, sono iscritte a valori storici.

no la soglia del 50% sono solo 15 e, nel loro complesso, rappresentano meno del 4% del totale dei patrimoni del sistema delle Fondazioni, mentre le banche da esse possedute costituiscono meno del 2% dell'attivo dell'intero sistema bancario.

In conseguenza della contrazione della quota di attivo investita nelle banche, è cre-

Assetti partecipativi delle Fondazioni Bancarie

	1990	1995	1996	1998	1999	2000	2001	2002	settembre 2003	
	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	1 N° Fond.	2 % patrimonio sul totale
A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > al 50%	88	62	56	47	44	23	22	20	15	3,95
B) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria ≤ al 50%	0	26	30	36	36	57	57	59	63	93,1
C) Fondazioni che non detengono partecipazioni nella conferitaria	0	1	3	6	9	9	10	10	11	2,9
TOTALE COMPLESSIVO	88	89	89	89	89	89	89	89	89	

Colonna 1: numero di Fondazioni appartenenti alla classe tipologica considerata

Colonna 2: incidenza percentuale della somma del patrimonio delle Fondazioni considerate sul totale del patrimonio delle Fondazioni Bancarie

L'investimento in partecipazioni azionarie nelle banche conferitarie nel corso del 2002 è diminuito dal 41,3 al 33,7% del totale attivo: in valori assoluti è sceso da 16,6 miliardi di euro nel 2001 a 14,1 miliardi di euro nel 2002.

Nel corso del 2002 e nei primi mesi del 2003, altre 7 Fondazioni sono scese al di sotto della quota del 50% di interessenza nel capitale della conferitaria: in ordine decrescente di dimensione sono Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, Fondazione Cassa di Risparmio di Pescara, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni.

Le Fondazioni che attualmente supera-

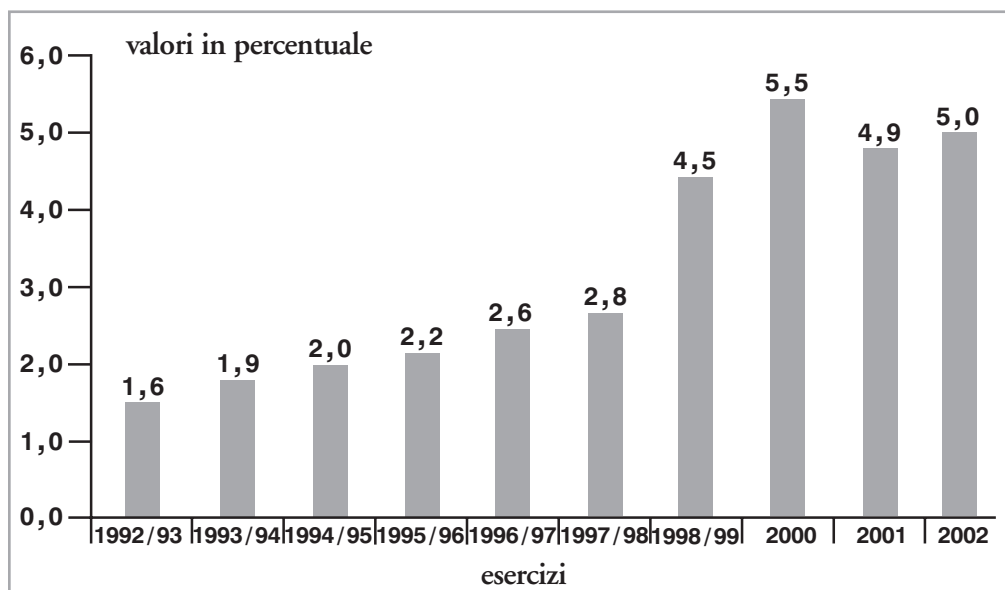
sciuto il peso percentuale sul totale attivo degli altri strumenti finanziari, passando dal 55,6% nel 2001 a oltre il 62 a fine 2002.

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci 2002 delle Fondazioni ammonta a 1.817,4 milioni di euro, che salgono a 2.022 milioni di euro se si includono anche i 204,5 milioni di proventi straordinari, in parte derivanti da plusvalenze su cessione di azioni connesse alla ripresa del processo di cessione delle partecipazioni. L'ammontare dei proventi ordinari segna un aumento del 4% rispetto a quello dell'esercizio precedente mentre l'incremento dei proventi complessivi è del 13%, grazie al considerevole flusso di plusvalenze di cui si è detto prima. Il saldo della gestione straordinaria, rimane però sostanzialmente inalterato: 81 milioni di euro rispetto agli 83 milioni dell'esercizio 2001.

Risulta notevolmente cambiata la composizione dei proventi, con una sensibile crescita dei dividendi corrisposti dalle banche conferitarie, che nel 2002 rappresentano oltre il 66% del totale dei proventi contro il 57 dell'esercizio passato. I dividendi corrisposti dalle banche hanno compensato il calo di rendimento delle attività finanziarie e grazie ad essi, la redditività del patrimonio delle Fondazioni è rimasta inalterata: si attesta, nel 2002, al 5% rispetto al 4,9 del 2001.

Il totale delle risorse deliberate nel corso dell'esercizio, includendo anche gli stanziamenti per la legge 266/91, è stato di 1.044 milioni di euro. Includendo gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, all'attività istituzionale sono andati 1.287,8 milioni di euro, rispetto ai 1.180 del 2001; in linea con gli anni precedenti, tale importo rappresenta il 69% dell'avanzo di gestione, cioè delle risorse nette prodotte nell'esercizio 2002.

Redditività del patrimonio delle Fondazioni Bancarie



L'incidenza rispetto ai proventi ordinari dei costi e delle spese di amministrazione, per l'intero sistema delle Fondazioni Bancarie nell'anno 2002, si è stabilizzato sul 7%, come per l'anno precedente. In particolare, gli oneri per gli organi collegiali si riducono in termini assoluti passando da 41 milioni di euro a 39,5, mentre registra un lieve aumento del costo del personale e dei consulenti esterni. Tale fenomeno è collegato al progressivo consolidarsi delle strutture organizzative interne, illustrato in precedenza.

4. L'attività istituzionale

Il campo d'indagine abbraccia 88 Fondazioni rappresentative, in termini di incidenza sul totale dei patrimoni, del 99,9% del sistema.

Si conferma, anche per il 2002, la preferenza delle Fondazioni per l'attività granting ma non mancano casi di diretta realizzazione da parte delle Fondazioni (10% degli importi erogati nel 2002) e di utilizzo di imprese strumentali appositamente costituite per l'intervento in specifici settori (8,8%). Tale dato, in crescita rispetto a quello del-

l'anno passato e ormai non più trascurabile, mette in evidenza l'interesse crescente delle Fondazioni nei confronti di questa modalità, introdotta dalla legge Ciampi.

poste di terzi, che ricevono il 72,5% degli importi. I progetti di origine interna (15% dell'ammontare erogato) diminuiscono a favore delle erogazioni conseguenti a bando,

Distribuzione percentuale delle erogazioni per tipologia e per classi di importo unitario

Voci	2001		2002	
	importo %	numero %	importo %	numero %
1) Tipologia di erogazioni:				
a) erogazioni annuali				
- di importo non sup. a 5.000 euro	3,2	47,9	1,8	43,2
- di importo sup. a 5.000 euro	81,6	49,8	81,5	54,2
b) erogazioni pluriennali	15,3	2,2	16,7	2,6
2) Classi di importi unitari delle erogazioni:				
oltre 500mila euro	49,3	1,4	51,1	1,9
da 250mila a 500mila euro	11,0	1,6	11,3	1,8
da 100mila a 250mila euro	15,1	4,8	14,1	4,8
da 25mila a 100mila euro	14,4	14,3	12,4	12,4
da 5mila a 25mila euro	7,0	29,9	9,1	34,1
fino a 5mila euro	3,2	47,9	1,9	44,9

Rispetto al 2001, l'importo erogato (che ricomprende anche i casi di attività diretta) è cresciuto dell'11%, mentre il corrispondente numero di iniziative è diminuito del 5%, evidenziando un orientamento a concentrare sempre più le risorse su iniziative "importanti" e di maggior impatto sociale per i territori di riferimento.

L'importo medio per iniziativa è infatti salito da circa 45.000 euro nel 2001 ad oltre 52.000 euro nel 2002 (ma tale valore risulta poco superiore a 15.000 euro nel Mezzogiorno).

In linea con l'andamento descritto, il numero medio di progetti per Fondazione è sceso da 243 nel 2001 a 232 nel 2002.

Si conferma anche nel 2002 la netta prevalenza delle iniziative che nascono da pro-

che costituiscono una modalità intermedia di intervento rispetto alle due precedentemente menzionate.

Passando ai settori di intervento, la quota prevalente degli importi nel 2002 è andata al settore *Attività culturali e artistiche*, con una spesa complessiva di 311 milioni di euro, pari al 28,9% dell'erogato. Tuttavia, rispetto agli anni precedenti, diminuisce significativamente l'incidenza percentuale del settore. Ha beneficiato di tale riduzione il settore *Istruzione*, che ha ricevuto circa 177 milioni di euro, il 16,4% degli importi erogati.

All'*Assistenza sociale* sono stati destinati 134 milioni di euro, il 12,5% delle somme erogate e, a poca distanza, con circa 130 milioni di euro, si è posizionato il settore *Fi-*

lantropia e Volontariato, con un'incidenza sul totale erogato pari al 12%.

Seguono due settori in posizione di graduatoria invertita rispetto a quella del 2001: la *Sanità* con 112 milioni di euro, pari a oltre il 10% delle erogazioni totali, e la *Ricerca*, destinataria di oltre 96 milioni di euro (circa il 9% del totale importi).

Al settimo posto è collocata la *Promozione della Comunità locale* che incide per un importo di quasi 73 milioni di euro (6,7%

delle erogazioni). Con uno stacco notevole rispetto a quelli sin qui esaminati, seguono gli ultimi cinque settori inclusi nella rilevazione, con un peso complessivo del 4% relativamente agli importi erogati. Tra questi si segnalano i settori *Ambiente*, che passa da 12 milioni di euro del 2001 a oltre 23 del 2002, e *Sport e Ricreazione*, che con 14 milioni di euro erogati conferma una tradizionale e vivace presenza delle Fondazioni, in particolare a favore del settore giovanile.

Distribuzione delle erogazioni per settore beneficiario

Settori	2001				2002			
	Numero		importo		Numero		importo	
	interv.	%	mln €	%	interv.	%	mln €	%
Attività culturali e artistiche	7.984	37,3	331,6	34,1	7.519	36,8	311,3	28,9
Istruzione	3.576	16,7	124,2	12,8	2.963	14,5	176,9	16,4
Assistenza sociale	4.161	19,4	116,6	12,0	4.146	20,3	134,5	12,5
Filantropia e Volontariato	491	2,3	104,2	10,7	435	2,1	129,5	12,0
Sanità	1.233	5,8	93,6	9,6	1.120	5,5	112,5	10,4
Ricerca	941	4,4	96,7	10,0	1.079	5,3	96,2	8,9
Promozione comunità locale	1.152	5,4	71,0	7,3	1.428	7,0	72,9	6,8
Ambiente	151	0,7	12,0	1,2	292	1,4	23,4	2,2
Sport e ricreazione	1.462	6,8	13,1	1,4	1.188	5,8	14,0	1,3
Attività internazionali	139	0,6	6,3	0,6	110	0,5	3,5	0,3
Attività religiose	112	0,5	1,8	0,2	119	0,6	1,9	0,2
Promozione e tutela diritti civili	26	0,1	0,1	0,0	39	0,2	0,2	0,0
Totale complessivo	21.428	100,0	971,3	100,0	20.438	100,0	1.076,7	100,0

Distribuzione percentuale delle erogazioni per soggetto beneficiario

Soggetti	2001		2002	
	importo %	numero %	importo %	numero %
Enti locali	23,6	15,5	21,4	16,8
Altri soggetti privati	26,0	31,8	20,7	27,6
Enti pubblici non territoriali	17,2	11,4	19,0	12,1
Fondazioni	14,7	5,7	12,4	6,1
Organizzazioni di volontariato	1,9	5,2	10,4	4,7
Associazioni private	9,6	18,4	8,1	21,0
Associazioni di promozione sociale	4,4	7,8	3,2	6,3
Cooperative sociali	1,6	2,6	2,6	3,3
Amministrazioni centrali	1,1	1,7	2,2	1,9
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0

Distribuzione percentuale delle erogazioni per principali tipi di intervento

Tipi di intervento	2001		2002	
	importo %	numero %	importo %	numero %
Costruzione e ristrutturazione immobili	27,5	20,3	28,7	10,8
Realizzazione di progetti specifici	16,7	13,5	18,8	10,8
Contributi generali per l'amministrazione	14,8	10,5	17,1	4,8
Attrezzature	9,3	14,8	8,7	8,4
Sostegno alla ricerca	3,6	3,0	3,0	1,5
Mostre ed esposizioni	3,5	3,7	2,9	2,5
Produzione di rappresentazioni artistiche	3,6	7,0	2,5	3,7
Conservazione e manutenzione di collezioni librerie e artistiche	4,4	4,5	1,5	2,0
Borse di studio	1,2	2,4	1,5	1,6
Sviluppo programmi di studio	1,9	2,3	1,4	1,1
Fondi di dotazione	3,3	0,4	1,3	0,2
Erogazioni "sfida"	0,3	0,1	1,0	0,2

IL PROGETTO SVILUPPO SUD

Il Progetto Sviluppo Sud ha l'obiettivo di favorire il riequilibrio, a livello nazionale, della destinazione delle risorse erogate dalle Fondazioni di origine bancaria. Infatti, la particolare distribuzione geografica delle Fondazioni stesse (con una fortissima concentrazione degli enti nelle regioni nel Centro-Nord), combinata con la loro tradizionale vocazione localistica, fanno sì che la maggior parte delle risorse venga erogata nelle aree del Centro-Nord del Paese.

L'area tematica di intervento individuata per il 2003 è quella della promozione di distretti culturali per la valorizzazione economica del patrimonio artistico, culturale e ambientale nelle regioni italiane meridionali: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, aree beneficiarie a diverso titolo dei Fondi strutturali previsti dal Quadro comunitario di sostegno (Qcs) 2000-2006.

Il raccordo con i finanziamenti comunitari è uno degli elementi strategici dell'iniziativa, con la quale si intende sviluppare una importante funzione moltiplicatrice di risorse finanziarie nelle regioni di intervento. I fondi assegnati dal Qcs al solo settore della cultura sono pari a 2,3 miliardi di euro, per accedere ai quali è però indispensabile una dotazione finanziaria privata dei progetti per un complessivo importo di circa 60 milioni di euro. Le risorse messe in campo dalle 43 Fondazioni che hanno aderito al progetto ammontano a circa 26 milioni di euro, cioè circa la metà.

Per la realizzazione del progetto le Fondazioni si sono suddivise in gruppi, uno per ogni regione-obiettivo, ciascuno dei quali si è attivato autonomamente per l'individuazione delle singole iniziative da sostenere.

La modalità utilizzata in via prevalente è quella dell'emanazione di bandi, ma in alcune regioni, in aggiunta o in alternativa

agli stessi, verranno realizzati programmi di intervento autonomamente definiti e finanziati da singole Fondazioni.

Per essere in linea con gli obiettivi dei bandi, i progetti dovranno dimostrare di concorrere alla nascita o allo sviluppo di specifici distretti culturali attraverso interventi finalizzati alla valorizzazione e/o fruizione e/o promozione di uno, o più, fra i beni culturali di interesse prioritario individuati nell'ambito della programmazione regionale. Più in particolare, i progetti da finanziare dovranno possedere i seguenti requisiti:

- essere espressione di una progettualità fondata su processi di partenariato locale che vedano coinvolti, tra gli altri, appropriati soggetti istituzionali in funzione del rilievo dell'iniziativa e della materia di competenza;

- integrarsi con la programmazione regionale relativa all'utilizzo dei Fondi strutturali 2000-2006, cercando di accrescerne l'efficacia attraverso lo sviluppo di dinamiche sinergiche e con il perseguimento di effetti moltiplicatori delle risorse impiegate;

- essere capaci di produrre significative ricadute economiche sul territorio, concretamente valutabili e ottenibili, almeno per una prima parte, in tempi ragionevolmente contenuti e comunque rilevanti sul lungo termine;

- favorire o innescare processi di integrazione intersettoriale che migliorino l'attrattività o l'accessibilità o la fruibilità di un'area-distretto.

I soggetti ammissibili al contributo sono:

- gli enti pubblici

- gli enti e le organizzazioni non profit ai sensi della normativa nazionale. Possono partecipare anche enti e organizzazioni non profit degli altri Paesi dell'Unione europea purché riconosciuti come tali dalla legislazione dei Paesi di appartenenza;

- enti privati costituiti secondo le norme del libro I del Codice civile, cooperative sociali (l. 381/1991) ed enti ecclesiastici civilmente riconosciuti (l. 222/1985).

La valutazione dei progetti presentati verrà effettuata da apposite commissioni di valutazione composte da esperti nominati dalle Fondazioni finanziatrici.

Di seguito si forniscono informazioni sui bandi pubblicati nelle varie regioni.

PUGLIA

Il bando è stato pubblicato in data 20 luglio 2003, per un importo di 4.219.000 euro.

SICILIA

Il bando è stato pubblicato in data 27 luglio 2003, per un importo di 4.145.000 euro.

CAMPANIA

Il bando è stato pubblicato in data 10 settembre 2003, per un importo di 1.600.000 euro.

Nella regione Campania sono inoltre previsti stanziamenti extra bando da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena (4,2 milioni di euro) e della Compagnia di San Paolo (3,3 milioni), che interverranno con programmi autonomamente definiti.

CALABRIA

Il bando è stato pubblicato in data 12 settembre 2003, per un importo di 2.050.000 euro.

BASILICATA

Il bando è stato pubblicato in data 28 settembre 2003, per un importo di 600.000 euro.

Le Fondazioni finanziatrici intervengono nella regione Basilicata anche con uno stanziamento extra bando di 1.400.000 euro, per il finanziamento di un progetto per la creazione di un distretto culturale dell'habitat rupestre.

SARDEGNA

Lo stanziamento complessivo è di 2.300.000 euro e verrà interamente erogato con modalità extra bando. Al riguardo, sono in corso contatti tra le Fondazioni finanziatrici e le istituzioni pubbliche locali operanti in materia di beni culturali, per l'individuazione dei progetti da finanziare.

MOLISE

Nella regione sono stati stanziati 2.123.000 euro che verranno assegnati, quasi per intero (2 milioni di euro), per interventi definiti nel quadro dei bisogni locali emergenti a seguito del recente terremoto.

La parte residua dei fondi, messa a disposizione dalle Fondazioni abruzzesi aderenti al progetto, verrà impegnata per la realizzazione di progetti direttamente individuati dalle Fondazioni finanziatrici.

Tutte le informazioni e i documenti relativi ai bandi pubblicati sono reperibili sul sito internet dell'ACRI, www.acri.it.

Fondazioni finanziatrici per regione

	Sicilia	Puglia	Sardegna	Calabria	Basilicata	Campania	Molise
Fond. Cariplo	***	***			***		
Fond. MPS						***	
Fond. C.R. Verona		***					***
Compagnia S. Paolo						***	
Fond. C.R. Torino		***	***				
Fond. C.R. Padova				***			
Fond. C.R. Cuneo			***				
Fond. C.R. Bologna					***		
Fond. C.R. Modena		***					
Fond. C.R. Genova	***						
Fond. C.R. Lucca				***			
Ente C.R. Firenze						***	
Fond. C.R. Roma						***	
Fond. C.R. Perugia				***			
Fond. C.R. Parma						***	
Fond. C.R. Piacenza					***		
Fond. B.M. Lombardia		***					
Fond. C.R. Puglia		***					
Fond. C.R. Teramo							***
Fond. C.R. Imola						***	
Fond. C.R. Alessandria			***				
Fond. C.R. Ravenna						***	
Fond. C.R. Bolzano						***	
Fond. C.R. Forlì						***	
Fond. C.R. Biella			***				
Fond. C.R. Pescara							***
Fond. C.R. Fano						***	
Fond. C.R. Pesaro						***	
Fond. C.R. Fossano			***				
Fond. C.R. Rieti						***	
Fond. C.R. Terni						***	
Fond. C.R. Chieti							***
Fond. C.R. Savigliano			***				
Fond. C.R. Asti			***				
Fond. C.R. Foligno						***	
Ist. Banco di Napoli F.						***	
Fond. C.R. La Spezia						***	
Fond. C.R. Fermo						***	
Fond. C.R. Carrara						***	
Fond. C.R. Saluzzo			***				
Fond. C.R. Bra			***				
Fond. C.R. Spoleto						***	
Fond. C.R. Tortona						***	

LE
FONDAZIONI
DI ORIGINE
BANCARIA

LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE FONDAZIONI



COMPAGNIA DI SAN PAOLO

La Compagnia di San Paolo è stata fondata in Torino nell'anno 1563 quale confraternita da un gruppo di cittadini che si proponeva di aiutare gli indigenti. Pochi anni dopo la Compagnia istituisce un Monte di Pietà senza fini di lucro. Il Monte avvia un'attività finanziaria e creditizia, mentre la Compagnia sviluppa le proprie iniziative assistenziali. Nei secoli successivi, il Monte di Pietà si trasforma in un vero e proprio istituto di credito che diverrà, in anni recenti, il nucleo di uno dei maggiori gruppi bancari italiani: il

10128 TORINO
corso Vittorio Emanuele II, 75
tel. 011.5553925 fax 011.539022
info@compagnia.torino.it
www.compagnia.torino.it

Sanpaolo IMI. In parallelo, l'attività benefica prosegue in forme adeguate ai cambiamenti del tessuto sociale. Alla fine del 1991 la Banca assume la forma giuridica di società per azioni e la Compagnia, a testimonianza della continuità storica del proprio impegno, "rinasce" per misurarsi con le nuove esigenze della società civile.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Alessandria, fondata da benemeriti cittadini e costituita in ente autonomo con Regio Brevetto 21 agosto 1838, dalla quale è stata scorporata l'azienda di credito che ha formato oggetto di conferimento nella Cassa di Risparmio di Alessandria SpA, poi confluita nel Gruppo Intesa e oggi in via di cessione alla Banca Popolare di Milano.

15100 ALESSANDRIA
via Dante, 2
tel. 0131.203111
fax 0131.264633
segreteria@fondazionecralessandria.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Asti, fondata il 25 gennaio 1842 per cura di benemeriti cittadini, con il concorso del Municipio di Asti, di Opere Pie e di Comuni della Provincia e riconosciuta con Regio Decreto 7 marzo 1843, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto repertorio numero 35599/15900 del notaio Bruno Marchetti di Asti in data 13 luglio 1992, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di ammini-

14100 ASTI
piazza Alfieri, 61
tel. 0141.592730 fax 0141.430045
segreteria@fondazionecrasti.it
www.fondazionecrasti.it

strazione della Cassa e approvato con decreto ministeriale 24 giugno 1992 n. 435834.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Biella, fondata da Mons. Giovanni Losana, vescovo di Biella e istituita con R.D. 24 agosto 1856, la quale, con decreto del Presidente della Repubblica del 7 settembre 1984, ha incorporato il Monte di Credito su Pegno di Biella e dalla quale, in esecuzione del decreto del Ministro del Tesoro n. 435925 dell'8 luglio 1992, è stata scorporata l'attività creditizia con conferimento alla società bancaria Cassa di

13900 BIELLA
via Garibaldi, 17
tel. 015.2520432
fax 015.2520434
fondazione.crbiella@tin.it

Risparmio di Biella SpA, che insieme alla Cassa di Risparmio di Vercelli SpA ha dato origine alla Biverbanca SpA, appartenente al Gruppo Intesa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BRA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bra, persona giuridica privata senza fini di lucro con piena autonomia statutaria e gestionale, è l'ente residuale della Cassa di Risparmio di Bra, fondata nel 1842 dal Monte di Pietà sorto in virtù di Regie Patenti 28 gennaio 1763 per disposizione 3 febbraio 1762 della benemerita Giovanna Ottavia Operti, dalla quale è stata scorporata l'azienda bancaria mediante conferimento effettuato con atto 24 dicembre 1991 alla Cassa di Risparmio di Bra SpA.

12042 BRA
piazza Carlo Alberto, 1
tel. 0172.4351 fax 0172.435294
fondazione@crbra.it
www.fondazionecrb.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cuneo, fondata nel 1855, dalla quale è stata scorporata l'azienda bancaria conferita con atto pubblico in data 24 gennaio 1992, rogito notaio Ivo Grosso, repertorio 49474, alla Cassa di Risparmio di Cuneo SpA che si è poi fusa con la Banca del Monte di Lombardia, dando vita alla Banca Regionale Europea - BRE, confluita nel Gruppo Banca Lombarda.

12100 CUNEO
via Roma, 17
tel. 0171.452711 fax 0171.452799
fondazionecrc@fondazionecrc.it
www.fondazionecrc.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano è la prosecuzione ideale della Cassa di Risparmio di Fossano, fondata dal Monte di Pietà e istituita con Regio Decreto 25 maggio 1905.

La Fondazione trae quindi le proprie origini e radici storiche nel predetto Monte di Pietà, eretto con atto 23 gennaio 1591 rogato Araudino, sorto per spontanea elargizione del Comune di Fossano e di molti cittadini fossanesi.

La Cassa di Risparmio di Fossano ha scorporato

12045 FOSSANO
via Roma, 122
tel. 0172.6901 fax 0172.60553
fondazione@crfossano.it
www.crfossano.it

rato la propria azienda bancaria e l'ha conferita alla Cassa di Risparmio di Fossano SpA con atto 23 dicembre 1991, n. 51090.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Saluzzo, costituita con atto Rogito R. notaio Ridolfi 9 giugno 1901 e autorizzata con Regio Decreto 24 agosto 1901 n. 303. Trae quindi le proprie origini e radici storiche dalle forti motivazioni di un'associazione di persone, cui partecipavano privati cittadini, il Comune di Saluzzo e la Cassa di Risparmio di Cuneo, per «favorire lo spirito di previdenza, di prevenire l'indigenza ricevendo in deposito e rendendo fruttiferi i

12037 SALUZZO
corso Italia, 86
tel. 0175.2441
fax 0175.244237
laura.ponzalino@crsaluzzo.it

capitali che le vengono affidati». La Cassa di Risparmio di Saluzzo ha scorporato la propria azienda bancaria conferendola alla Cassa di Risparmio di Saluzzo SpA, con atto Rogito notaio Marocco di Torino 23 dicembre 1991 rep. 116043, atti 51092, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa approvato con Dmt n. 436224 del 20 dicembre 1991.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Savigliano, istituita dall'Amministrazione del Monte di Pietà di Savigliano approvata con Regio Decreto 28/12/1858. Il Monte di Pietà fu fondato con l'atto 29 dicembre 1612 con cui la Confraternita della Misericordia di Savigliano, eretta nel 1591, accettò, con le obbligazioni inerenti, il lascito del conte Giovanni Francesco Cravetta. La Cassa di Risparmio di Savigliano ha esercitato l'attività creditizia a servizio dell'e-

12038 SAVIGLIANO
piazza del Popolo, 15
tel. 0172.2031 fax 0172.203303
segreteria@bancacrs.it
www.bancacrs.it/crs.nsf/fondazione.htm

conomia del territorio e ha sostenuto, anche in collaborazione con le istituzioni e gli organismi associativi pubblici e privati, la crescita sociale e culturale della comunità saviglianese. Ha conferito l'azienda bancaria alla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano SpA a norma della legge 30 luglio 1990 n. 218 del dl n. 356 del 20 novembre 1990 e in conformità con il progetto approvato dal ministro del Tesoro con Decreto n. 436209 del 20 dicembre 1991.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Torino nasce dalle trasformazioni richieste dalla legge alla Cassa di Risparmio di Torino, istituita dalla Città di Torino con provvedimento del 4 luglio 1827 e riconosciuta ente morale con Regio Decreto 24 novembre 1853, dalla quale è stata scorporata l'azienda bancaria mediante conferimento effettuato con atto 20 dicembre 1991 alla Banca Cassa di Risparmio di Torino SpA, oggi assorbita nel Gruppo Unicredito Italiano.

10121 TORINO
via XX Settembre, 31
tel. 011.6622491 fax: 011.6622432
info@fondazionecrt.it
www.fondazionecrt.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Tortona costituita per iniziativa della Società di storia, di economia e d'arte, con il concorso dei Comuni di Tortona, Casalnoceto, Pontecurone, Sale, Sarezzano, della Congregazione di Carità di Tortona e di benemeriti cittadini e istituita con Regio Decreto 13 luglio 1911, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto a rogito notaio Ottavio Pilotti in data 24 dicem-

15057 TORTONA
corso Leoniero, 6
tel. 0131.822965
fax 0131.870833
fond.crtortona@libero.it

bre 1991 rep. n. 42453/6552, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa e approvato con Dm n. 436222 del 20 dicembre 1991. La Tortona Risparmio SpA oggi fa parte del Gruppo Banca Lombarda.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Vercelli, istituita per iniziativa di benemeriti soci fondatori col concorso del Municipio e del Monte di Pietà di Vercelli e riconosciuta in Ente morale autonomo con Regio Decreto 19 agosto 1851, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto a rogito notaio Francesco Boggia in data 27 dicembre 1991 rep. n. 57845/5510, in attuazione del progetto di ristrutturazione

13100 VERCELLI
via Monte di Pietà, 22
tel. 0161.600314/315
fax 0161.267108
fondazione.crvvc@tin.it

deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa stessa e approvato con Dm n. 436270 del 23 dicembre 1991. La Cassa di Risparmio di Vercelli SpA, insieme alla Cassa di Risparmio di Biella SpA, ha dato origine alla Biverbanca SpA, appartenente al Gruppo Intesa.

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA

20121 MILANO
corso Matteotti, 3
tel. 02.7712991 fax 02.76011744
info@fbml.it
www.fbml.it

La Fondazione Banca del Monte di Lombardia rappresenta la continuazione ideale dell'ente pubblico conferente Banca del Monte di Lombardia, originato dallo scorporo della Banca del Monte di Lombardia SpA, poi divenuta, a seguito di fusioni, Banca Regionale Europea SpA, quale fondazione che ha storicamente rappresentato, in modo equilibrato, gli interessi delle comunità milanese, pavese e delle altre lombarde che hanno concorso fattivamente

alla sua costituzione.

La Banca Regionale Europea è confluita nel Gruppo Banca Lombarda.

LOMBARDIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

20121 MILANO
via Manin, 23
tel. 02.62391 fax 02.6239202
comunicazione@fondazionecariplo.it
www.fondazionecariplo.it

La Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, denominata anche Fondazione Cariplo, rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, istituita a Milano il 12 giugno 1823, dalla quale è stata scorporata l'attività bancaria nel 1991. Dalla fusione di Cariplo con il Banco Ambrosiano Veneto è nata Banca Intesa.

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI ROVIGO

45100 ROVIGO
piazza Vittorio Emanuele II, 48
tel. 0425.422905
fax 0425.464315
fondazionemonte@libero.it

La Fondazione Banca del Monte di Rovigo è la continuazione ideale della Banca del Monte di Rovigo, originata da un Monte frumentario fondato nel 1508 dal podestà Giovanni Battista Bonci e trasformato poi, nel 1547, in Monte di prestiti su pegno del Magnifico Consiglio di Rovigo assegnato, con decreto ministeriale del 5 gennaio 1950, alla prima categoria dei monti di credito su pegno dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con decreto del

Ministro del Tesoro in data 10 agosto 1992, n. 436185. La Banca del Monte di Rovigo SpA è stata assorbita dalla Cassa di Risparmio di Verona SpA, a sua volta assorbita nel Gruppo Unicredit Italiano.

VENETO

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO
DI PADOVA E ROVIGO**

35141 PADOVA
piazza Duomo, 15
tel. 049.8761855 fax 049.657335
info@fondazionecariparo.it
www.fondazionecariparo.it

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e residua dal conferimento approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 22 novembre 1991, di cui all'atto pubblico dott. Giovanni Battista Todeschini, in data 29 novembre 1991, Rep. 47509 - Rac. 15297. La Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA oggi fa parte del Gruppo

Sanpaolo IMI.

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI VENEZIA**

30123 VENEZIA
Rio Novo Dorsoduro, 3488/U
tel. 041.2201211 fax 041.2201219
fondcrve@tin.it
www.fondazionecrveneziam.it

La Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia, istituita con decreto del Ministro del Tesoro del 5 giugno 1992, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Venezia, istituita con provvedimento del Podestà di Venezia in data 11 gennaio 1822, nella quale venne accorpata, con decorrenza 1° gennaio 1988, la Banca Popolare Santo Stefano di Portogruaro.

La Fondazione trae origine dal conferimento dell'azienda bancaria nella Cassa di Risparmio di Venezia SpA, effettuata con

atto pubblico in data 23 giugno 1992. La società bancaria fa oggi parte del Gruppo Sanpaolo IMI.

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI VERONA
VICENZA BELLUNO E ANCONA**

37121 VERONA
via Forti, 3/A
tel. 045.8057311 fax 045.8057312
segreteria@fondazionecrverona.org
www.fondazionecrverona.org

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona trae origine dallo scorporo dell'attività creditizia della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, istituita come Civica Cassa di Verona nel 1825, di cui va a perpetuare la tradizione storica e i valori ideali. Le attività della conferitaria sono state assorbite dal Gruppo Unicredito Italiano.

FONDAZIONE CASSAMARCA

La Fondazione Cassamarca è la continuazione della Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, istituita su iniziativa del Monte di Pietà di Treviso con sua deliberazione consiliare del 27 marzo 1913 ed eretta in ente morale con Regio Decreto n. 1348 del 30 novembre 1913, dalla quale è stata scorporata l'azienda bancaria per apportarla alla società conferitaria Cassamarca - Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana SpA, oggi assorbita nel Gruppo Unicredito Italiano, in

31100 TREVISO
piazza San Leonardo, 1
tel. 0422.513100 fax 0422.513110
fondazione@fondazionecassamarca.it
www.fondazionecassamarca.it

attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa stessa e approvato con decreto del Ministro del Tesoro n. 436062 del 29 luglio 1992.

La Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana era a sua volta la continuazione della prima Cassa di Risparmio aperta in Treviso il 12 febbraio 1822 su "Avviso" promulgato il 31 gennaio dello stesso anno.

FONDAZIONE MONTE DI PIETA DI VICENZA

La Fondazione Monte di Pietà di Vicenza, originatasi per effetto del progetto di ristrutturazione approvato con decreto ministeriale 31 ottobre 1995 n. 722111, è la continuazione ideale del Monte di Credito su Pegno di Vicenza, direttamente discendente dal Sacro Monte di Pietà fondato nell'anno 1486 per iniziativa del Beato Marco di Montegallo e per deliberazione del consiglio di città di Vicenza, approvata dal doge Marco Barbarigo con ducale 3 agosto 1486, che approvò anche i capitoli per l'ammini-

36100 VICENZA
Contrà del Monte, 13
tel. 0444.322928
fax 0444.320423
montespa@tin.it

strazione dell'istituto.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, in lingua tedesca Stiftung Südtiroler Sparkasse, di origine associativa, è la continuazione della Cassa di Risparmio di Bolzano, fondata nel 1854, nella quale vennero fuse, in forza del Regio Decreto 10 ottobre 1935 n. 2273, la Cassa di Risparmio di Merano, fondata nel 1870, e la Cassa di Risparmio di Brunico, fondata nel 1857, e che aveva modificato nel 1935 la sua denominazione in Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano.

39100 BOLZANO
via Talvera, 18
tel. 0471.324202 Fax 0471.324211
info@fondazionecassarisparmiobz.it
www.fondazionecassarisparmiobz.it

Con modifica del suo assetto statutario la fondazione ha assunto la denominazione di cui al precedente comma, a seguito del conferimento della azienda bancaria nella Cassa di Risparmio di Bolzano SpA.

VENETO

TRENTINO
ALTO ADIGE

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto trae origine dalle Casse di Risparmio di Rovereto, fondata nel 1841 dal Comune di Rovereto, e di Trento, fondata nel 1855 dal Monte Santo e dal Comune di Trento, che si fusero per formare un unico istituto creditizio con Regio Decreto 17 agosto 1934 n. 1538, nonché dal Monte di Credito su Pegno di Rovereto, fondato dal Comune di Rovereto nell'anno 1541 sotto la denominazione di Monte di Pietà, incorpo-

38100 TRENTO
 via Calepina, 1
 tel. 0461.232050 fax 0461.231720
 info@fondazione.tnrov.it
 www.fondazione.tnrov.it

rato nella Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto con Decreto del Presidente della Giunta regionale Trentino-Alto Adige del 2 marzo 1987 n. 92/A.

L'ente costituisce la continuità istituzionale della persona giuridica originata, giusto decreto del Ministro del Tesoro del 13 febbraio 1992.

La Cassa SpA è stata assorbita nel Gruppo Unicredito Italiano.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Gorizia fondata nel 1831 dal conte Giuseppe della Torre e trae origine dal conferimento dell'azienda bancaria nella Cassa di Risparmio di Gorizia SpA, approvato con decreto del Ministro del Tesoro del 26 giugno 1992 n. 435873.

La Cassa SpA oggi fa parte del Gruppo Sanpaolo IMI.

34170 GORIZIA
 corso Italia, 110
 tel. 0481.537111 fax 0481.534354
 fondazione.carigo@virgilio.it
 www.fondazionecarigo.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, in forma abbreviata Fondazione CRTrieste, già Cassa di Risparmio di Trieste - Fondazione, è il soggetto risultante dalla Cassa di Risparmio di Trieste dopo che, in base a deliberazione approvata con Decreto del Ministro del Tesoro n. 436039 del 25 luglio 1992, la sua azienda bancaria è stata conferita alla società per azioni Cassa di Risparmio di Trieste - Banca SpA, appositamente costituita e poi assorbita nel Gruppo Unicredito Italiano. La Cassa di Risparmio

34121 TRIESTE
 via Cassa di Risparmio, 10
 tel. 040.633709 fax 040.368744
 info@fondazionecrtrieste.it
 www.fondazionecrtrieste.it

di Trieste, già denominata Cassa di Risparmio Triestina, è la continuazione del Monte Civico Commerciale di Trieste, fondato nel 1842 dal Municipio e dalla Camera di Commercio e Industria di Trieste.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, enunciabile anche Fondazione Udine e Pordenone o Fondazione CRUP, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Udine, istituita con statuto deliberato dal consiglio comunale di Udine nella seduta del 29 novembre 1875, approvato con Regio Decreto 12 marzo 1876 n. 1237 e fu costituita quale ente residuale a seguito dello scorporo dell'azienda bancaria dall'originario ente pubblico economico, in

33100 UDINE
via Manin, 15
tel. 0432.295104 fax 0432.295103
info@fondazionecrup.it
www.fondazionecrup.it

applicazione della legge n. 218/1990.
La Cassa SpA oggi fa parte del Gruppo Sanpaolo IMI.

FONDAZIONE AGOSTINO DE MARI - CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

La Fondazione Agostino De Mari - Cassa di Risparmio di Savona è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Savona, istituita in Savona, su iniziativa della Società Economica di Savona presieduta da mons. Agostino Maria De Mari, vescovo di Savona e Noli, e riconosciuta con Rescritto ministeriale del 20 novembre 1840 e dalla quale l'attività creditizia è stata scorporata e conferita alla Cassa di Risparmio di Savona SpA, che oggi fa parte del Gruppo Carige. Con

17100 SAVONA
via Ambrogio Aonzo, 9
tel. 019.804426
fax 019.8402553
fondazione.sv@libero.it

atto del notaio Agostino Firpo n. 3906, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona e approvato con decreto ministeriale del 23 dicembre 1991 n. 436302.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA

La Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, denominata anche Fondazione Carispe, rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio della Spezia, istituita con Sovrano Rescritto del 28 giugno 1842, a sua volta originato dalla iniziativa dell'Ospizio di S. Andrea, dalla quale è stata scorporata l'azienda bancaria con atto n. 24960 del notaio Chiarandini, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa stessa approvato con Decreto Ministeriale 5

19100 LA SPEZIA
corso Cavour, 86
tel. 0187.773111 fax 0187.732207
info@fondazionecarispe.it
www.fondazionecarispe.it

agosto 1992 n. 436107. La Cassa di Risparmio di La Spezia SpA oggi fa parte del Gruppo Intesa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA

16121 GENOVA
via G. D'Annunzio, 105
tel. 010.5338906 fax 010.5338935
info@fondazionecarige.it
www.fondazionecarige.it

La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia trae origine dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Essa trova le proprie radici storiche nella predetta Cassa di Risparmio fondata il 18 marzo 1846 dal Monte di Pietà di Genova, a sua volta istituito dal Doge della Repubblica di Genova con decreto 10 marzo 1483.

EMILIA ROMAGNA

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE E CASSA DI RISPARMIO FAENZA

48018 FAENZA
corso Garibaldi, 1
tel. 0546.676111
fax 0546.661707
MCavina@BancadiRomagna.it

La Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza è la continuazione ideale e storica della Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza, la cui istituzione fu promossa nella seconda metà del secolo XV dal beato Bernardino da Feltre, frate minore di San Francesco. Alla sua fondazione cooperarono il padre Andrea Ronchi di Faenza, il vescovo Giovan Battista Canonici di Bologna e Astorgio III Manfredi, Signore della città. Il denaro occorrente provenne da

spontanee offerte di caritatevoli cittadini e da pubbliche questue. L'atto costitutivo risale al 12 ottobre 1491. Da questa, con atto a rogito notaio Mario Bergamini di Faenza in data 27 dicembre 1991, in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con Decreto del ministro del Tesoro n. 436305 del 23 dicembre 1991, è stata scorporata l'attività creditizia, oggi confluita in Banca di Romagna SpA del Gruppo Unibanca.

FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

47100 FORLÌ
corso della Repubblica, 14
tel. 0543.711223 fax 0543-711459
fondazione@carisppo.it
www.fondazionecariforli.it

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, di origine associativa, rappresenta la continuazione ideale e storica della Cassa dei Risparmi di Forlì, costituita su iniziativa di benemeriti cittadini, con Rescritto Pontificio di Papa Gregorio XVI del 3 giugno 1839, con lo scopo precipuo di raccogliere il risparmio del lavoro familiare, di promuovere lo spirito di previdenza delle classi più umili e di incoraggiare le iniziative economiche allora nascenti. Riconosciuta come corpo morale con Regio Decreto 17 marzo 1861,

ha scorporato la propria azienda bancaria conferita alla Cassa dei Risparmi di Forlì SpA con atto pubblico del 22 giugno 1992.

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI CARPI**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Carpi, fondata con Sovrano beneplacito il 5 gennaio 1843, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto in data 27 dicembre 1991, rep.

75.433/12503 del notaio Aldo Fiori, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa stessa e approvato con Decreto Ministeriale in data 23 dicembre 1991, n. 436284.

41012 CARPI
via Duomo, 1
tel. 059.688732 fax 059.681338
info@fondazionecrcarpi.it
www.fondazionecrcarpi.it

La Cassa di Risparmio di Carpi SpA fa parte del Gruppo Unicredito Italiano.

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI CENTO**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cento, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cento, fondata con regolamento approvato con sovrano Rescritto il 13 agosto 1844, costituita il 17 dicembre 1858 con la nomina del primo Consiglio di amministrazione e aperta al pubblico il 27 marzo 1859, che con Regio Decreto del 9 maggio 1861 è stata eretta in Ente morale.

Dall'Istituto di credito è stata scorporata l'at-

44042 CENTO
via Matteotti, 8/b
tel. 051.6833111 fax 051.6833443
info@fondazionecrcento.it
www.fondazionecrcento.it

tività creditizia con atto n. 78285/8088 dal notaio Maurizio Montanari in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa stessa e approvato con Decreto Ministeriale n. 436283/1991.

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI CESENA**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Cesena, fondata da una società di 105 persone e riconosciuta con Rescritto Pontificio 18 maggio 1841 e con Regio Decreto 17 marzo 1861. Da essa è stata scorporata l'attività creditizia in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con Decreto Ministeriale in data 30 ottobre 1991.

La Cassa di Risparmio di Cesena SpA fa parte del Gruppo Unibanca.

47023 CESENA
corso Garibaldi, 18
tel. 0547.358111 fax 0547.358524
fondazione@carispcesena.it
www.fondazionecarispcesena.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Ferrara, costituita con Rescritto della Segreteria degli Affari Interni dello Stato Pontificio 5 maggio 1838 per iniziativa di una associazione di private persone, che fornirono un capitale di romani scudi 2000, mediante cento azioni di scudi 20. Da essa è stata scorporata l'attività creditizia con atto pubblico rep. n. 84297/23272 del notaio Bignozzi, in attuazione del progetto di

44100 FERRARA
via Cairoli, 13
tel. 0532.205091/205171 fax 0532.210362
info@fondazionecrfe.it
www.fondazionecrfe.it

ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara e approvato con Decreto Ministeriale del Ministro del Tesoro n. 436171 in data 13 dicembre 1991.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Imola fondata nel 1855 da una società anonima di privati azionisti, oggi rappresentata dall'assemblea dei soci, la cui istituzione fu approvata con Rescritto Pontificio del 31 gennaio 1855, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto n. 64692 del notaio Innocenzo Tassinari, in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato dal Decreto del Ministro del Tesoro n. 436301

40026 IMOLA
piazza Matteotti, 8
tel. 0542.26606 fax 0542.26999/25998
segreteria@fondcrimola.it
www.fondcrimola.it

del 23 dicembre 1991.
La Cassa di Risparmio di Imola SpA oggi fa parte del Gruppo Bipielle.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola è la continuazione della Cassa di Risparmio di Mirandola (già Cassa di Risparmio e Monte di Credito su Pegno di Mirandola istituita dal Comune di Mirandola nel 1863 quale ente morale autonomo con propria personalità giuridica e che ha incorporato nel 1927 le Casse di Risparmio di Concordia e di Finale Emilia, nel 1942 il Monte di Credito su Pegno di Mirandola e nel 1973 il Monte di Credito su Pegno di S. Felice sul Panaro), dalla quale

41037 MIRANDOLA
galleria del Popolo, 5
tel. 0535.27954 fax 0535.98781
fondazionecrmir@tiscalinet.it
www.fondazionecrmir.it

è stata scorporata l'attività creditizia con atto n. 101604 del notaio De Rosa, erogato in data 30 dicembre 1991, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio d'amministrazione della Cassa stessa approvato con Decreto Ministeriale 436210/1991.
La Cassa di Risparmio di Mirandola SpA fa parte del Gruppo Bancario C.R. Firenze.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MODENA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena deriva dalla Cassa di Risparmio di Modena ed è la continuazione ideale dell'ente Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, originata dallo scorporo dell'attività bancaria dalla suddetta Cassa di Risparmio.

La Cassa di Risparmio di Modena SpA, fondendosi con la Banca del Monte di Bologna e Ravenna SpA, ha originato Carimonte Banca, poi assorbita da Rolo Banca, a sua

41100 MODENA
via Emilia Centro, 283
tel. 059.239888 fax 059.238966
info@fondazione-crmo.it
www.fondazione-crmo.it

volta fusa in Unicredito Italiano.

FONDAZIONE CASSA RISPARMIO DI PARMA E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI BUSSETO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto, denominata più brevemente Fondazione Cassa di Risparmio di Parma o Fondazione Cariparma, deriva dalla trasformazione dell'ente pubblico conferente che originò dallo scorporo approvato con decreto del ministero del Tesoro del 13 dicembre 1991 a favore della Cassa di Risparmio di Parma SpA, dell'azienda bancaria già appartenente alla Cassa di Risparmio di Parma e Monte di

43100 PARMA
strada al Ponte Caprazucca, 4
tel. 0521.532111 fax 0521.289761
fondcrp@fondazionecrp.it
www.fondazionecrp.it

Credito su Pegno di Busseto; quest'ultima denominazione, a sua volta, risultava per effetto dell'incorporazione del Monte di Credito su Pegno di Busseto, avvenuta con Decreto del Ministero del Tesoro 16 novembre 1960, da parte della Cassa di Risparmio di Parma, la quale venne eretta con decreto del Dittatore dell'Emilia il 6 dicembre 1859. Le attività della Cassa SpA sono state assorbite dal Gruppo Intesa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, di origine associativa, è la continuazione ideale e patrimoniale della Cassa di Risparmio di Ravenna che fu fondata nel 1839 da una società di benemeriti privati cittadini con una dotazione rappresentata da 100 azioni sottoscritte, da 20 scudi romani ciascuna. La Cassa di Risparmio di Ravenna ha avuto riconoscimento giuridico dallo Stato Romano (Stato Pontificio) in data 21 dicembre 1839 e dallo Stato Italiano come «istituzione speciale, retta dai suoi propri

48100 RAVENNA
piazza Garibaldi, 6
tel. 0544.215748 fax 0544.211567
fondazione.crra@carira.it
www.carira.it/fondazione

regolamenti» (Regio Decreto 17 marzo 1861) e ha iniziato le attività il 1° marzo 1840. Da essa è stata scorporata l'attività creditizia con atto 27 dicembre 1991 del notaio in Ravenna dott. Emanuele Edoardo Errigo, in attuazione del progetto deliberato, a norma di legge, dal Consiglio di amministrazione della Cassa stessa e approvato con decreto del Ministro del Tesoro del 23 dicembre 1991.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA-PIETRO MANODORI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, fondata dal Monte di Credito su Pegno del luogo sorto per deliberazione del Consiglio degli Anziani del 21 marzo 1494, ed eretta in ente morale con Sovrano Rescritto del 31 marzo 1852, dalla quale è stata scorporata, con atto in data 23 dicembre 1991, l'Azienda di credito portante la stessa denominazione. La fondazione ha incorpora-

42100 REGGIO EMILIA
via Toschi, 9
tel. 0522.430541 fax 0522.453206
info@fondazionemanodori.it
www.fondazionemanodori.it

to, nel 1996, l'istituzione pubblica di assistenza e beneficenza Scuola dell'infanzia Pietro Manodori, come da deliberazione del Consiglio della Regione Emilia Romagna del 28 febbraio 1996, n. 251, con vincolo di destinazione del patrimonio incorporato a interventi socio-assistenziali, formativi e scolastici del settore giovanile. La Cassa Spa insieme alla Banca Popolare di Brescia ha originato Bipop-Carire del Gruppo Capitalia.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, persona giuridica privata a composizione associativa, trae origine dalla Cassa di Risparmio di Rimini, fondata nel 1840 come associazione volontaria di cento privati cittadini, legalmente riconosciuta con Rescritto Pontificio del 5 agosto 1840 e con Regio Decreto 27 marzo 1861, dalla quale è stata scorporata l'attività bancaria con atto in data 13 luglio 1992.

47900 RIMINI
corso d'Augusto, 62
tel. 0541.29192 fax 0541.28660
fondcarim@iol.it
www.fondcarim.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola, denominata anche Fondazione di Vignola, fu istituita come Cassa di Risparmio di Vignola con Regio Decreto in data 4 agosto 1872.
La Cassa di Risparmio di Vignola SpA fa parte del Gruppo Banche Popolari dell'Emilia Romagna.

41058 VIGNOLA
viale Mazzini, 5/3
tel. 059.765979 fax 059.765951
fondazionecrv@fondazionecrv.it
www.fondazionecrv.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE DI LUGO

48022 LUGO
piazza Baracca, 24
tel. 0545.39811
fax 0545.39821

La Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, di origine associativa, deriva dalla concentrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Lugo con la Fondazione Banca del Monte di Lugo, che rappresentavano la continuazione della Cassa di Risparmio di Lugo, fondata il 13 gennaio 1845 con decreto pontificio n. 600717, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia, trasferita alla società conferitaria, con atto in data 27 dicembre 1991, e della Banca del Monte di Lugo - Monte di Credito su Pegno di 1a categoria, la cui istituzione, come

Monte di Pietà di Lugo, venne promossa nel 1541 da padre Maria Andrea da Imola ed ebbe luogo per decisione del Comune di Lugo il 31 ottobre 1544, divenendo funzionante dal 28 aprile 1546, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia, trasferita alla società conferitaria, con atto in data 7 agosto 1992.

Le attività creditizie sono ora confluite in Banca di Romagna SpA del Gruppo Unibanca.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

40124 BOLOGNA
via Farini, 15
tel. 051.2754111 fax 051.6454499
fondcabo@tin.it
www.fondazione-carisbo.com

La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, di origine associativa, è la continuazione storica della Cassa di Risparmio in Bologna, fondata nel 1837 da una associazione di cento private persone, riconosciuta dal Governo Pontificio con Decreto del Cardinale legato di Bologna in data 14 luglio 1837 n. 5766 e dal Governo italiano con Decreto Reale in data 17 marzo 1861.

La Cassa di Risparmio in Bologna SpA oggi fa parte del Gruppo Sanpaolo IMI.

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

40126 BOLOGNA
via delle Donzelle, 2
tel. 051.2962511 fax 051.2962515
info@fondazione-delmonte.it
www.fondazione-delmonte.it

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è la continuazione ideale, attraverso le normative tempo per tempo vigenti, del Monte di Pietà di Bologna, fondazione promossa da padre Michele Carcano, autorizzata dall'Organo di governo della Repubblica Bolognese con "provisione" in data 22 febbraio 1473 e del Monte di Pietà di Ravenna e Bagnacavallo, incorporato dal Monte di

Bologna, nonché dell'ente Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. La Banca del Monte di Bologna e Ravenna SpA, fondendosi con la Cassa di Risparmio di Modena SpA, ha originato Carimonte Banca, poi assorbita da Rolo Banca, a sua volta fusa in Unicredito Italiano.

FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO

La Fondazione di Piacenza e Vigevano è stata istituita con atto del 24 dicembre 1991 n. 58965/11520 del notaio dott. Alberto Vullo di Piacenza ed è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano, a sua volta derivante dalla incorporazione nella Cassa di Risparmio di Piacenza (istituita per iniziativa del Monte di Pietà di Piacenza, eretta in Ente Morale con Regio decreto 18 agosto 1860) della Cassa di Risparmio di Vigevano (eretta in Ente Morale con Regio Decreto 4 settembre

29100 PIACENZA
via Santa Eufemia, 12
tel. 0523.311111 fax 0523.311131
fondazpc@tin.it
www.lafondazione.com

1857). La Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano SpA è stata assorbita dalla Cassa di Risparmio di Parma SpA, dando origine alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza SpA, poi fusa in Banca Intesa.

FONDAZIONE MONTE DI PARMA

La Fondazione Monte di Parma è la continuazione ideale della Banca del Monte di Parma, Monte di Credito su Pegno, già Monte di Pietà fondato il 27 gennaio 1488 ad opera del frate francescano Bernardino da Feltre, classificato Monte di Credito su Pegno di 1ª categoria con Regio Decreto 4 gennaio 1925 n. 44, da cui è stata scorporata l'attività bancaria in data 12 ottobre 1991 in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con Decreto del Ministero del Tesoro del 4 ottobre 1991.

43100 PARMA
piazzale Jacopo Sanvitale, 1
tel. 0521.234166 fax 0521.209507
info@fondazionemonteparma.it
www.fondazionemonteparma.it

ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

La Cassa di Risparmio di Firenze fu costituita, quale società privata il 30 marzo 1829, da 100 cittadini, nello spirito della cultura europea di progresso civile, con lo scopo di favorire il risparmio e la previdenza delle classi meno agiate, prevedendo la destinazione dei profitti esclusivamente a scopi di utilità sociale. La Cassa di Risparmio di Firenze, dopo il conferimento della funzione bancaria all'omonima società per azioni assunse la denominazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze, persona giuridica pri-

50122 FIRENZE
via Bufalini, 6
tel. 055.26121 fax 055.2612756
anna.magnolfi@carifirenze.it
www.entecarifirenze.it

vata a composizione associativa, con fini di sviluppo civile del territorio di riferimento.

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA

55100 LUCCA
piazza S. Martino, 4
tel. 0583.464062 fax 0583.450260
info@fondazionebmlucca.it
www.fondazionebmlucca.it

La Fondazione Banca del Monte di Lucca deriva dalla Banca del Monte di Lucca, Monte di Credito su Pegno, già Monte di Credito su Pegno di Lucca, istituito sotto il titolo di Monte di Pietà dal Governo della Repubblica Lucchese il 25 maggio 1489, classificato Monte di Credito su Pegno di 1ª categoria con Decreto del Ministero del Tesoro del 26 novembre 1953, dalla quale è stata scorporata l'attività bancaria con atto n. 117841 del notaio Maurizio Novelli, in

attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione della banca stessa e approvato con Decreto Ministeriale n. 435460 del 7 aprile 1992. La Banca del Monte di Lucca fa parte del Gruppo Carige.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO

57123 LIVORNO
piazza Grande, 21
tel. 0586.826111/12 fax 0586.230360
info@fondazionecariliv.it
www.fondazionecariliv.it

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmi di Livorno fondata nel 1836 come privata società per iniziativa di benemeriti cittadini, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia in favore della Cassa di Risparmi di Livorno SpA con atto n. 58193 del notaio dott. Roberto Mameli, di Livorno, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa stessa e approvato con Decreto del

Ministro del Tesoro il 7 aprile 1992 n. 434362.
La Cassa SpA fa parte del Gruppo Bipielle.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA

54033 CARRARA
via Roma, 2
tel. 0585.775216
fax 0585.775219
fondazionecassadirisp1@tin.it

La Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Carrara, istituita con Decreto Ducale del 18 ottobre 1843, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto notaio Giorgio Gianaroli n. 78870. La Cassa di Risparmio di Carrara SpA fa parte del Gruppo Carige.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, di origine associativa, rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Lucca, sorta con fini di beneficenza a iniziativa di privati cittadini e approvata con motu-proprio di Carlo Lodovico di Borbone Duca di Lucca in data 9 luglio 1835. La Cassa di Risparmio di Lucca ebbe un capitale iniziale di scudi lucchesi 1.668, corrispondenti al valore di 139 azioni di scudi 12 ciascuna, versati a fondo perduto dai 119 soci fondatori. Essa ottenne il riconoscimento del suo primo statuto e la legale

55100 LUCCA
via A. Sanmichelotto, 3
tel. 0583.472614/611 fax 0583.472626
segreteria@fondazionecarilucca.it
www.fondazionecarilucca.it

denominazione di Cassa di Risparmio di Lucca con Rescritto dello stesso Duca di Lucca in data 11 febbraio 1837. La Cassa di Risparmio di Lucca con atto notaio Lamberto Simi del 18 maggio 1992 ha conferito l'azienda bancaria alla Cassa di Risparmio di Lucca SpA, assumendo quindi la denominazione di Ente Cassa di Risparmio di Lucca, modificata poi in quella di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. La Cassa SpA fa parte del Gruppo Bipielle.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, di origine associativa, rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Pisa, autorizzata con Sovrano Rescritto in data 24 febbraio 1831 dal Granduca di Toscana, nella quale nel 1875 fu assorbito il Monte Pio, assicurando la continuità dell'attività del Monte fondato a Pisa nel 1495; essa con atto del 30 aprile 1992 ai rogiti del notaio Francesco Gambini di Pisa ha conferito l'azienda bancaria alla società per azioni denominata Cassa di Risparmio di Pisa SpA

56125 PISA
lungarno Sonnino, 20
tel. 050.2201312 fax 050.44545
segreteria@fondazionecaripisa.it
www.fondazionecaripisa.it

in conformità con il decreto n. 435459 del 7 aprile 1992 del Ministero del Tesoro, assumendo la denominazione di Ente Cassa di Risparmio di Pisa, modificata in quella di Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa. La Cassa SpA fa parte del Gruppo Bipielle.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che ha avuto origine dalla fusione, sancita con Regio Decreto legge 9 gennaio 1936 n. 201, della Cassa di Risparmio di Pistoia con la Cassa di Risparmio e Depositi di Pescia, entrambe a loro volta costituite sotto forma di società anonima per iniziativa di privati cittadini, approvata dal Governo Granducale con

51100 PISTOIA
via De Rossi, 26
tel. 0573.97421 fax 0573.97422
fondazione@caript.it
www.fondazionecrpt.it

provvedimenti del 26 aprile 1831 e del 21 febbraio 1840. Dalla suddetta Cassa di Risparmio è stata scorporata, in data 1 giugno 1992, l'azienda bancaria e l'attività creditizia in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa e approvato con Decreto del Ministro del Tesoro n. 435506 del 13 aprile 1992. La Cassa SpA oggi fa parte del Gruppo Bancario C.R. Firenze.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PRATO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, di origine associativa, che proviene dalla Cassa di Risparmio di Prato, costituita nel 1830 come "privata società anonima" da 60 benemeriti cittadini e divenuta autonoma con Rd del 13 ottobre 1882, n. 732, ha effettuato il conferimento dell'Azienda bancaria alla Cassa di Risparmio di Prato SpA, partecipata, in qualità di socio di maggioranza, dal Monte dei Paschi di Siena, con atto del 14 agosto 1992 e in conformità del Dmt n. 436232/1992. In seguito al progetto di ristrutturazione del Monte dei

59100 PRATO
via degli Alberti, 2
tel. 0574.6171
fax 0574.617594
segreteria@cariprato.it

Paschi di Siena, approvato con Dmt in data 8 agosto 1995, l'ente ha ceduto, il 12 ottobre 1995, alla Banca Monte dei Paschi di Siena spa l'intero pacchetto azionario corrispondente alla partecipazione della società conferitaria e, quindi, ha partecipato alla costituzione, il 30 ottobre 1995 della nuova banca Cariprato - Cassa di Risparmio di Prato spa, con una partecipazione pari al 21%. Quest'ultima oggi fa parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO

La Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, di origine associativa, è la continuazione ideale dell'Ente Cassa di Risparmio di San Miniato e della Cassa di Risparmio di San Miniato istituita da una associazione di persone private e autorizzata con sovrano Rescritto del Granduca di Toscana del 23 gennaio 1830, dalla quale, con atto in data 12 maggio 1992, n. rep. 303436 del notaio Galeazzo Martini è stata scorporata l'attività creditizia e conferita alla società per azioni denominata Cassa di

56027 SAN MINIATO
piazza Grifoni, 12
tel. 0571.404370/1/2 fax 0571.419765
info@fondazionecrsm.it
www.fondazionecrsm.it

Risparmio di San Miniato SpA.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, di origine associativa, deriva dalla Cassa di Risparmio di Volterra fondata nel 1893 dal locale Monte Pio, istituito in Volterra il 18 dicembre 1494, con la denominazione di Cassa di Risparmio della Città di Volterra, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto n. 24391/8301 del 6 agosto 1992 del notaio dott. Francesco Marcone, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa stessa e appro-

56048 VOLTERRA
piazza dei Priori, 16/18
tel. 0588.91111 fax 0588.91270
fondazionecrvolterra@crvolterra.it
www.crvolterra.it/pages/fondazione.htm

vato con Decreto Ministeriale n. 436037 del 25 luglio 1992.

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Il Monte dei Paschi di Siena, creato per voto della magistratura e del popolo senese con Rescritto Granducale del 30 dicembre 1622 e legalmente costituito con istrumento di fondazione del 2 novembre 1624, onde avessero fecondo sviluppo, ordinamento e regola, con provato e pubblico vantaggio per la città e Stato di Siena, le forme di attività creditizia svolte in aggiunta alle sovvenzioni su pegno del secondo Monte di Pietà di Siena, istituito il 14 ottobre 1568 e poi riunito al Monte dei Paschi fondato nel 1472, ha effet-

53100 SIENA
via Banchi di Sotto, 34
tel. 0577.246023 fax 0577.246017
fmps@fondazionemps.it
www.fondazionemps.it

tuato il conferimento dell'azienda bancaria del Monte dei Paschi di Siena nella Società per azioni Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, approvato con Decreto del Ministero del Tesoro n. 721602 dell'8 agosto 1995 e, acquisita la natura di fondazione, è oggi persona giuridica privata, senza fine di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale nel quadro della legislazione vigente.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CITTÀ DI CASTELLO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Città di Castello fondata da un'associazione di privati cittadini e riconosciuta dal Governo Pontificio col Rescritto del 10 febbraio 1855 e dal Governo Italiano con Regio decreto del 13 aprile 1862, dalla quale è stata scorporata l'azienda bancaria nella società per azioni Cassa di Risparmio di Città di Castello SpA ai sensi della legge

06012 CITTÀ DI CASTELLO
piazza G.Matteotti,1
tel. 075.85081
fax 075.8508290
segrgen@caricast.it

30 luglio 1990 n. 218. La Cassa SpA oggi fa parte del Gruppo Intesa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Foligno, istituita da una associazione di private persone con Rescritto della Segreteria per gli Affari Interni dello Stato Pontificio in data 7 ottobre 1857.

La Cassa di Risparmio di Foligno SpA fa parte del Gruppo Intesa.

06034 FOLIGNO
corso Cavour, 36
tel. 0742.337244
fax 0742.337371
carlo.cappotti@tiscali.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, di origine associativa, è l'ente che residua dal conferimento dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Orvieto istituita da quaranta privati cittadini con Rescritto Pontificio del 17 novembre 1852 e riconosciuta con Decreto Reale del 17 dicembre 1863.

La Cassa di Risparmio di Orvieto SpA è nel Gruppo C.R. Firenze.

05018 ORVIETO
piazza della Repubblica, 21
tel. 0763.393835 fax 0763.395190
segreteria.generale@cariorvieto.it
www.fondazione.cariorvieto.it

UMBRIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Perugia, fondata nel 1908 con il concorso spontaneo di 67 benemeriti cittadini in prevalenza agricoltori ed istituita con Regio Decreto 14 gennaio 1909, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto n. 52043/21893 in data 22 maggio 1992 del notaio Francesco Duranti in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa

06121 PERUGIA
corso Vannucci, 47
tel. 075.5727364 fax 075.5725842
fondazione.pg@infinito.it
www.fondazionecrpg.it

stessa e approvato con Decreto Ministeriale 9 maggio 1992 n. 435619.

La Cassa di Risparmio di Perugia SpA, poi denominata Banca dell'Umbria 1462 SpA, fa parte del Gruppo Unicredito Italiano.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, di origine associativa, è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Spoleto fondata da una associazione di privati cittadini e riconosciuta dal Governo Pontificio con decreto del Segretario di Stato in data 19 dicembre 1836 e dal Governo italiano con Regio Decreto in data 5 marzo 1896 dalla quale è stata scorporata l'azienda bancaria nella società per azioni Cassa di Risparmio di Spoleto SpA, che fa parte del Gruppo Intesa.

06049 SPOLETO
via Felice Cavallotti, 6
tel. 0743.2161 fax 0743.216261
segreteria@fondazionecarispo.it
www.fondazionecarispo.it

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, denominata anche Fondazione Carit, di origine associativa, è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Terni e Narni e deriva dalla fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Narni, fondata nel 1873 da una Associazione di cittadini, nella Cassa di Risparmio di Terni, fondata nel 1846 da una Associazione di cittadini ed eretta in ente morale in data 5 settembre 1846, con Decreto della Segreteria di

05100 TERNI
corso Tacito, 49
tel. 0744.421330 fax 0744.421349
fondazione.carit@libero.it
www.carit.it/fondazione.asp

Stato a firma del Cardinale Gizi; la Cassa di Risparmio di Terni ha successivamente incorporato, nel 1954, il Monte di Credito su Pegno di Terni fondato nel 1467 da Padre Barnaba Manassei; e dallo scorporo dell'Azienda bancaria in data 24 luglio 1992. La Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA è nel Gruppo Intesa.

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DELLA
PROVINCIA DI MACERATA**

La Fondazione Cassa di Risparmio della provincia di Macerata, denominata anche Fondazione Carima, di origine associativa, è la continuazione ideale, dopo il conferimento dell'azienda bancaria alla Banca Carima SpA, approvato con dmt n. 435780 del 13 giugno 1992, della Cassa di Risparmio della provincia di Macerata. Questa derivava dalla fusione: a) della Cassa di Risparmio di Macerata, fondata nel 1846, che ha fuso in sé le Casse di Risparmio di Apiro, Appignano, Cingoli, Loro

62100 MACERATA
piazza V. Veneto, 5
tel. 0733.261487/84 fax 0733.247492
info@fondazionemacerata.it
www.fondazionemacerata.it

Piceno, Mogliano, Pollenza e Treja; b) della Cassa di Risparmio di Camerino, fondata nel 1844, che ha aggregato la Cassa di Risparmio di Matélica; c) della Cassa di Risparmio di Recanati, fondata nel 1867; d) della Cassa di Risparmio di Tolentino, fondata nel 1873, che ha aggregato la Cassa di Risparmio di Caldarola. Le attività bancarie sono state poi fuse con quelle della C.R. Pesaro SpA, dando origine alla Banca delle Marche SpA.

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, di origine associativa, deriva dalla Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, fondata da privati nel 1842 e istituita con Rescritto Pontificio del 25 aprile 1842 dalla quale è stata scorporata e conferita l'azienda bancaria con atto n. 34617/7102 del notaio Nazzareno Cappelli, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa e approvato con Decreto Ministeriale

63100 ASCOLI PICENO
corso Mazzini, 190
tel. 0736.263170 fax 0736.247239
fondazionecarisap@fondazionecarisap.it
www.fondazionecarisap.it

n. 436110, in data 6 agosto 1992. La Cassa SpA oggi fa parte del Gruppo Intesa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, originata dalla fusione, disposta con Regio Decreto 19 giugno 1940 n. 766, della Cassa di Risparmio di Fabriano, istituita per iniziativa di privati cittadini con sovrano Rescritto 27 agosto 1845 ed eretta Ente Morale con Regio decreto 15 maggio 1862, con la Cassa di Risparmio di Cupramontana, fondata con

60044 FABRIANO
via Don Giuseppe Riganelli, 36
tel. 0732.7081
fax 0732.708246
crfc@libero.it

Regio Decreto 3 settembre 1872, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto n. 75506/8956 del 18 maggio 1992 del notaio Mario Ottoni, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa stessa e approvato con Decreto Ministeriale n. 435629 del 12 maggio 1992.

MARCHE

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FANO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, di origine associativa, deriva idealmente dalla Cassa di Risparmio di Fano istituita con Sovrana Sanzione del 14 gennaio 1843, dopo il conferimento dell'azienda bancaria, con atto notaio dott. Alberto De Martino di Fano, suo repertorio n. 68643 del 1° luglio 1992.

La Cassa di Risparmio di Fano SpA oggi fa parte del Gruppo Banche Popolari Unite.

61032 FANO
via Montevecchio, 114
tel. 0721.802885 fax 0721.827726
info@fondazionecarifano.it
www.fondazionecarifano.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FERMO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Fermo, istituita nel 1857 da una società di privati, che ha incorporato in forza della legge 14 dicembre 1939, n. 1922, la Cassa di Risparmio di Sant'Elpidio a Mare, fondata nel 1878.

Essa è l'ente che residua a seguito dello scorporo dell'attività creditizia con atto notaro Lorenzo Ciuccarelli del 23 dicembre 1991 rep. n. 69424/18853, in attuazione del pro-

63023 FERMO
via Don Ernesto Ricci, 1
tel. 0734.286289
fax 0734.286212
fondazione@carifermo.it

getto di ristrutturazione approvato con Decreto Ministeriale 436248 in data 21 dicembre 1991.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI JESI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Jesi istituita nel 1844 da una società di private persone, approvata con Rescritto Pontificio in data 27 maggio 1844, riconosciuta come ente morale con Regio Decreto 4 aprile 1861, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto n. 30800 in data 15 aprile 1992 del notaio Marcello Pane, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cassa stessa e appro-

60035 JESI
piazza A. Colocci, 4
tel. 0731.207523
fax 0731.207683
fondazionecrj@tin.it

vato con Decreto Ministeriale n. 435374 del 25 marzo 1992.

La Cassa di Risparmio di Jesi SpA è confluita nella Banca delle Marche SpA.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LORETO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto, di origine associativa, deriva dalla Cassa di Risparmio di Loreto, istituita con Decreto Reale del 9 novembre 1861 da privati cittadini, dal Pio Istituto di Santa Casa e dal Comune di Loreto, dopo il conferimento dell'azienda bancaria. Quest'ultima fa oggi parte del Gruppo Banca delle Marche.

60025 LORETO
via G. Solari, 21
tel. 071.7500424 fax 071.7507689
carilofond@freefast.it
www.fondazionecariloreto.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESARO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, di origine associativa, è stata istituita con Decreto del Ministero del Tesoro 16 giugno 1992 ed è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Pesaro fondata su iniziativa di benefiche persone private, autorizzata con Rescritto del Cardinal Legato Tommaso Riario Sforza del 17 luglio 1840. La Cassa SpA successivamente è stata fusa con la Banca Carima SpA, dando origine alla Banca delle Marche SpA.

61100 PESARO
via Passeri, 72
tel. 0721.31304 fax 0721.34703
info@fondazionecrpesaro.it
www.fondazionecrpesaro.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

67100 L'AQUILA
corso Vittorio Emanuele, 194
tel. 0862.649299
fax 0862.649299
fondazioneaq@carispaq.it

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, di origine associativa, è la continuazione storica della Cassa di Risparmio dell'Aquila costituita in L'Aquila nel 1859, sotto forma di Società anonima, da 96 benemeriti soci azionisti fondatori, dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia con atto n. 228514 del notaio Domenico Trecco, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal

Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa e approvato con Decreto del Ministro del Tesoro n. 436218 del 12 agosto 1992. La Cassa SpA oggi fa parte del Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

ABRUZZO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI

66100 CHIETI
largo M. della Libertà, 1
tel. 0871.5681 fax 0871.568203
segretario@fondazionecarichieti.it
www.fondazionecarichieti.it

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, denominata anche Fondazione Carichieti, di origine associativa, è l'ente che residua dal conferimento, approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 12 giugno 1992 prot. n. 43577, nella Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti SpA dell'azienda bancaria, comprese le partecipazioni possedute dalla Cassa di Risparmio di Chieti, già Cassa di Risparmio Marrucina fondata in Chieti con Regio Decreto 6 luglio

1862 n. 103 per iniziativa del Consiglio provinciale, da una Società di persone col concorso di enti e corpi morali, nella quale è stata incorporata la Cassa di Risparmio di Guardiagrele, fondata nel 1876 dal Comune.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

64100 TERAMO
corso San Giorgio, 36
tel. 0861.3251 fax 0861.242800
fondazionetercas@sgol.it
www.fondazionetercas.it

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo o in forma abbreviata Fondazione Tercas, è l'ente che residua dal conferimento, approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 24 giugno 1992, n. 435835 dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, istituita con Regio Decreto 12 ottobre 1939 n. 1637, alla Tercas - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo SpA.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO

65122 PESCARA
corso Umberto I, 83
tel. 085.38500931 fax 085.38500933
fondazione@caripe.com
www.fondazionecaripe.it

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino, che può essere denominata alternativamente Fondazione Caripe, deriva dalla Cassa di Risparmio e di Credito Agrario istituita in Loreto Aprutino con Regio Decreto 1° ottobre 1871, n. 141, mediante inversione dei fondi del locale Monte Frumentario.

Essa venne in seguito denominata Cassa di Risparmio della Provincia di Pescara, con

sede in Loreto Aprutino, assumendo la corrispondente funzione territoriale in base al Regio Decreto 15 dicembre 1936.

La Cassa SpA oggi fa parte del Gruppo Bipielle.

FONDAZIONE BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI

00198 ROMA
via di Villa Albani, 20
tel. 06.8440121 fax 06.84401251
segreteria@fondazionebnc.com
www.fondazionebnc.com

La Fondazione BNC è nata nel 1993, a seguito del conferimento da parte dell'ex Banca nazionale delle Comunicazioni delle attività creditizie e assicurative a due società per azioni successivamente incorporate nell'Istituto di Credito San Paolo di Torino. Dopo tale operazione, la fondazione è divenuta azionista del San Paolo. Nel 1998 la Fondazione BNC ha completato l'intero processo di dismissione del pacchetto azionario di cui sopra e di diversificazione del

patrimonio, ricevendo la necessaria dichiarazione di conformità alla direttiva del 18 novembre 1994 con Decreto del Ministro del Tesoro n. 507374 del 20 febbraio 1998. La BNC SpA fu poi assorbita dal Sanpaolo di Torino.

FONDAZIONE CARIVIT

01100 VITERBO
via Cavour, 67
tel. 0761.344222 fax 0761.346254
fondazione.carivit@tin.it
www.fondazionecarivit.it

L'Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo, persona giuridica privata a composizione associativa, denominata Fondazione Carivit, trae origine dall'atto costitutivo del 1° settembre 1854 con il quale emeriti cittadini della provincia di Viterbo in rappresentanza e a tutela di tutta la comunità, con illuminata e libera determinazione, decisero, a vantaggio della realtà socio-economica viterbese, di dar vita alla Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo. L'ente ha provveduto al conferimento dell'azienda bancaria

cessando di svolgere le funzioni proprie dell'attività creditizia.

La Cassa SpA fa parte del Gruppo Intesa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA

00053 CIVITAVECCHIA
corso Centocelle, 40
tel. 0766.592257 fax 0766.592280
info@fondazionecariciv.it
www.fondazione.cariciv.it

La Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Civitavecchia, istituita da benemeriti cittadini in conformità del Chirografo Pontificio del 14 aprile 1847. La Cassa SpA fa oggi parte del Gruppo Bancario C.R. Firenze.

LAZIO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIETI

02100 RIETI
via Crispolti, 12/24
tel. 0746.491423130
fax 0746.294948
fondazionecariri@tiscali.it

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rieti, di origine associativa, è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Rieti fondata da un'Associazione di private persone e istituita con Decreto Sovrano del 24. gennaio 1846 dalla quale è stata scorporata l'attività creditizia. La Cassa SpA fa parte del Gruppo Intesa.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

00187 ROMA
via M. Minghetti, 17
tel. 06.6976450
fax 06.67070768
ente.crr@interbusiness.it

^aLa Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, costituita su base associativa, è la continuazione della Cassa di Risparmio di Roma, istituita con Rescritto Pontificio del 20 giugno 1836 per iniziativa di singoli privati cittadini che hanno conferito gratuitamente i propri capitali e la loro opera a questo fine, come indicato dall'art. 1 dello statuto approvato al tempo della sua istituzione, divenendone soci secondo le norme del diritto privato e la cui continuità si è perpetuata per trasmissione del titolo agli attuali

aventi diritto. La Cassa di Risparmio di Roma SpA, fondendosi con il Banco di Santo Spirito e il Banco di Roma, ha dato origine alla Banca di Roma Spa, del Gruppo Capitalia.

FONDAZIONE SALERNITANA SICHELGAITA

La Fondazione Salernitana Sichelgaita è la continuazione della Cassa di Risparmio Salernitana costituita con atto del 4 giugno 1953, per iniziativa della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno, che ha conferito l'azienda bancaria alla Cassa di Risparmio Salernitana SpA, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di amministrazione e approvato con Decreto Ministeriale 29 maggio 1992 n. 435722. La Cassa SpA è confluita in Banca Carime,

84100 SALERNO
corso Garibaldi, 194
tel. 089.230611 fax 089.230632
info.fondcarisal@interbusiness.it
www.sichelgaita.it

che fa parte del Gruppo Banche Popolari Unite.

ISTITUTO BANCO DI NAPOLI FONDAZIONE

L'Istituto Banco di Napoli - Fondazione ha effettuato il conferimento dell'Azienda bancaria del Banco di Napoli - Istituto di credito di diritto pubblico, il 1° luglio 1991. L'istituto riconosce nell'Archivio Storico il proprio legame con il passato e il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e valorizzazione sono un fine istituzionale; esso è inalienabile. Il Banco di Napoli SpA è stato acquisito dal Sanpaolo IMI e poi fuso con questo.

80139 NAPOLI
via Tribunali, 213
tel. 081.449400 fax 081.450732
info@ibnaf.it
www.ibnaf.it

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE "DOMENICO SINISCALCO - CECI"

La Fondazione Banca del Monte "Domenico Siniscalco-Ceci" di Foggia è la continuazione ideale della Banca del Monte di Foggia "Domenico Siniscalco-Ceci" Monte di Credito su Pegno, già Monti Uniti di Credito su Pegno "Domenico Siniscalco-Ceci" di Foggia, che trae la sua origine dal Pio Monte di Santa Maria della Pietà, fondato per testamento di Rosa Del Vento ed eretto in ente morale con Regio assenso del 26 aprile 1588, e altri sei Monti. Con ordinanza sovrana del

71100 FOGGIA
via Arpi, 152
tel. 0881.712182
fax 0881.712182

26 giugno 1797 essi vennero riuniti sotto il titolo di RR. Monti Uniti di Pietà successivamente mutato, in Monti Uniti di Credito su Pegno di Foggia. L'intestazione a "Domenico Siniscalco-Ceci" è stata deliberata in omaggio alla volontà della benefattrice Anna Maria Siniscalco-Ceci. L'azienda bancaria è stata conferita alla Banca del Monte di Foggia SpA, oggi all'interno del Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna, con atto in data 19 dicembre 1994, approvato con Dmt.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia trae origine dalla Cassa di Risparmio di Puglia, istituita con atto del 7 luglio 1949 dall'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane e dall'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.

La Cassa SpA è confluita in Banca Carime, che fa parte del Gruppo Banche Popolari Unite.

70126 BARI
via Amendola, 201/9
tel. 080.5481561 fax 080.5481858
fondcrp@tin.it
www.acri.it/fondazionecrpuglia

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania è l'ente che residua a seguito del conferimento dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania, già Cassa di Risparmio di Calabria, già Cassa di Risparmio di Calabria Citeriore fino al 1930, fondata quest'ultima dal Consiglio provinciale di Cosenza il 24 settembre 1861, previa riunione di due Casse di Prestanze Agrarie della provincia, istituite con Decreto del 14 aprile 1853 da Re

87100 COSENZA
corso Telesio, 17
tel. 0984.894611 fax 0984.23839
fondazionecarical@tin.it
www.fondazionecarical.it

Ferdinando II, alla Carical - Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania SpA. La Cassa SpA è confluita in Banca Carime, che fa parte del Gruppo Banche Popolari Unite.

FONDAZIONE BANCO DI SARDEGNA

La Fondazione Banco di Sardegna trae origine dal conferimento dell'Azienda del Banco di Sardegna, istituto di credito di diritto pubblico costituito con legge 11 aprile 1953, n. 298, nel Banco di Sardegna SpA, come in data 3 agosto 1992, repertorio n. 112143, a rogito del dottor Roberto Vacca notaio in Cagliari.

Il Banco di Sardegna SpA oggi fa parte del Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

07100 SASSARI
viale Umberto, 86
tel. 079.2832800 fax 079.2832850-60
fond.bancosardegna@tiscalinet.it
fondazione.numera.it

CALABRIA

SARDEGNA

**FONDAZIONE
BANCO DI SICILIA**

La Fondazione Banco di Sicilia deriva dal Banco di Sicilia - Istituto di credito di diritto pubblico, nell'ambito e in attuazione della operazione di ristrutturazione effettuata ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218, e del Decreto Legislativo di attuazione 20 novembre 1990, n. 356.

Il Banco di Sicilia SpA è all'interno del Gruppo Capitalia.

90143 PALERMO
viale della Libertà, 52
tel. 091.6085972 fax 091.6085978
info@fondazionebancodisicilia.it
www.fondazionebancodisicilia.it

**FONDAZIONE CASSA CENTRALE
DI RISPARMIO V.E.
PER LE PROVINCE SICILIANE**

La Fondazione è l'ente che residua a seguito del conferimento effettuato il 26 dicembre 1991 dell'azienda bancaria e delle gestioni annesse della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane alla Sicilcassa SpA. In atto, gs. D.n. 511283 del 21 gennaio 2001, del Ministero del Tesoro, è retta da un Commissario per lo svolgimento delle operazioni di fusione con la Fondazione Banco di Sicilia. La Cassa SpA è stata assorbita dal Banco di Sicilia SpA.

90133 PALERMO
piazza Cassa di Risparmio, 2/4
tel. 091.6294766
fax 091.6294777

ACRI
piazza Mattei, 10 - 00186 Roma
tel. 06.681841 -
fax 06.68184269
info@acri.it - www.acri.it

ACRI

Costituita nel 1912, l'ACRI è un'associazione volontaria, apolitica e senza fini di lucro.

È l'organo di rappresentanza collettiva delle Casse di Risparmio spa e delle Fondazioni di origine bancaria, realtà non profit nate all'inizio degli anni Novanta.

Fu allora, infatti, che le attività di esercizio del credito e quelle filantropiche, fin dall'Ottocento svolte congiuntamente da un unico soggetto, le Casse di Risparmio appunto, vennero assegnate in maniera diversificata rispettivamente alle Casse di Risparmio spa e alle Fondazioni di origine bancaria.

Di entrambe le categorie l'ACRI promuove le strategie e sostiene le istanze, coordinandosi con l'ABI per l'attività a favore delle Casse di Risparmio spa, intervenendo in maniera autonoma e come soggetto unico di rappresentanza per le Fondazioni di origine bancaria.



 **ACRI**
www.acri.it